4
Rivista Digitale
Anno 10
Luglio Agosto 2025

# OPIFICIUM

Professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

**POLITICA** di categoria
Decreto Infrastrutture 2025: le novità

**PREVIDENZA** e Welfare
Il Bando a sostegno della professione

**PROFESSIONE** perito
Raccomandazioni UE sulle rinnovabili

**ECONOMIA** di previdenza
Rapporto annuale INPS

## LAUREE PROFESSIONALIZZANTI: CRESCONO LE OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO.

EPPI: RINNOVATE E AMPLIATE LE CONVENZIONI PER GLI ISCRITTI

CNPI
Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

EPPI
Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati

fondazione OPIFICIUM

SOFTWARE

# Efficienza Energetica

## Vuoi lavorare meglio in meno tempo e con la certezza di essere sempre in regola?

blumatica
Software Edilizia e Sicurezza

Blumatica Srl, Via Carlo Mattiello 1, 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
Tel.: 089.848601 - Fax: 089.848741 - E-mail: info@blumatica.it

Scopri le suite sul sito
**blumatica.it/enop**

# Con **Blumatica** puoi gestire l'efficienza energetica a 360°!

**Primo software certificato CTI**
compatibile anche con file generati da altri software

**APE, AQE, Legge 10**
li compili in pochi click con rigorosità normativa

**Diagnosi energetiche sia con calcolo mensile che dinamico orario**
(UNI EN ISO 52016) per avere il massimo della precisione

**Progettazione avanzata di impianti fotovoltaici e solari termici**
con bilanci energetici, schemi d'impianto e analisi economiche

**Procedure guidate** ti aiutano a correggere errori,
ottimizzare il progetto e rispettare tutti i requisiti normativi

**Gestione integrata di pratiche** per detrazioni fiscali,
carichi termici, CAM e molto altro

**LOGIRACK È LA RISPOSTA CONCRETA DI COMELIT ALLE SFIDE DELLA SICUREZZA CONTEMPORANEA.**

**Scopri di più!**

CERTIFIED
EN54-4
EN54-16

# FEEL SECURE

**LogiRack: la soluzione modulare per l'evacuazione vocale negli impianti complessi.**

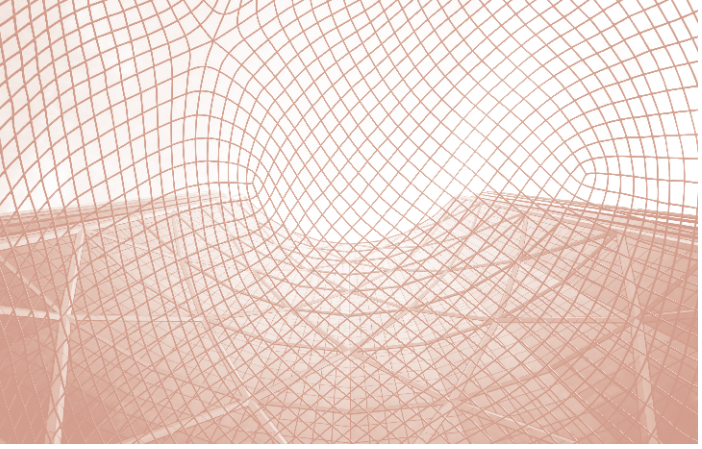
Affidabile, flessibile, progettato per garantire la massima efficacia anche nei contesti più esigenti: **LogiRack** è il sistema EVAC Comelit, ideale per progetti complessi come **ospedali, aeroporti, scuole, centri commerciali e grandi infrastrutture. Perché sceglierlo:**

- **Progettazione semplificata:** matrice master con **microfono PTT** e modulo di rete integrati, 4 tipologie di matrici slave.
- **Scalabilità:** fino a 106 zone gestite per singolo rack con possibilità di collegare fino a 32 rack in Link.
- **Continuità operativa: amplificatore di riserva** con intervento automatico.
- **Interfaccia utente intuitiva** con **display touch** a colori per gestire l'intero sistema.

COMELIT®

Trustpilot

www.comelitgroup.it



# sommario


## POLITICA *di categoria*

**Il Presidente Esposito** nell'Executive Board del CEPLIS in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche ..... **8**

**CEPLIS:** obiettivi e nuove sfide per le professioni liberali ..... **10**

**CER:** dai principali ostacoli alle soluzioni per accompagnarle nel cambiamento digitale ..... **15**

**PERCERTO e ANACI insieme** per la promozione dell'efficienza energetica ..... **18**

**Decreto infrastrutture 2025:** novità per costruzioni, professionisti e grandi opere ..... **21**

## POLITICA *di previdenza*

**Previdenza e Futuro:** il ruolo chiave dell'INPS e degli enti di categoria nella nuova architettura del welfare italiano ..... **28**

## *professione* PERITO INDUSTRIALE

MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA ..... **40**

MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA ..... **43**

TECNICA ..... **46**

COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO ..... **49**

## TERRITORIO

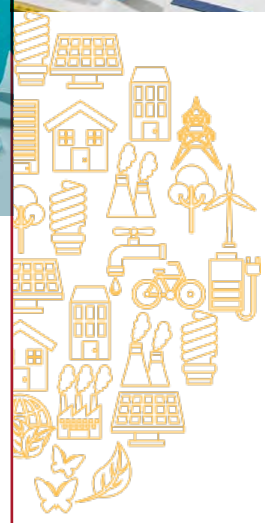
**Società tra professionisti:** strumenti e opportunità di crescita ..... **52**

In Sardegna confronto su transizione energetica: **al centro il modello PERCERTO** ..... **55**

## PREVIDENZA *e welfare*

**EPPI e l'aggiornamento delle convenzioni** a disposizione degli iscritti ..... **58**

**Bando a sostegno dei bisogni dell'attività professionale** ..... **61**



SFOGLIA la rivista on line su:

**www.cnpi.eu**

**www.eppi.it**

**gli editoriali**

- Lauree professionalizzanti in crescita
- Creare Concreto Valore, oltre la pensione

# LAUREE PROFESSIONALIZZANTI in crescita

Continuiamo a parlare di numeri. Ci siamo lasciati con lo scorso editoriale in cui è stato fatto, in breve, il punto sullo stato di salute della nostra Categoria, stando ai dati emersi dall'indagine statistica da noi commissionata che hanno evidenziato una crescita della professione negli ultimi dieci anni con un incremento del 25% degli iscritti. Oggi, invece, vorrei parlarvi della crescita formativa sul territorio delle lauree professionalizzanti su cui come Consiglio Nazionale abbiamo fortemente lavorato nell'ultimo anno per promuoverne la diffusione e diffondere la conoscenza di questi percorsi e le opportunità per i giovani iscritti. Circa 57 sono oggi, per l'anno accademico 2024-2025, i corsi LP che consentono di diventare Periti Industriali. In particolare, 26 LP-01, 12 LP-02, 19 LP-03 ciascuna dedicata ad un ambito tecnico specifico: LP 01 – Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; LP 02 – Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali: LP 03 – Professioni tecniche industriali e dell'informazione. Numeri, seppur parziali e destinati a crescere, che rappresentano i frutti del nostro lavoro, insieme agli Ordini Territoriali e alle Università, per l'attuazione dei percorsi accademici esistenti e che dimostrano come, oramai, le lauree professionalizzanti rappresentano una realtà consolidata in tutta Italia.

Con le lauree professionalizzanti stiamo contribuendo a costruire una nuova filiera formativa tecnica, in grado di valorizzare il merito e le competenze. Queste, infatti, offrono un accesso privilegiato al mondo del lavoro e danno la possibilità accedere ad un percorso formativo triennale integrato capace di mettere in pratica le competenze hard e soft già durante gli anni di studio. Il successo del modello è confermato dalle convenzioni già attivate con gli atenei (circa 19 già stipulate dal CNPI): una rete in crescita, capace di dare risposte concrete ai giovani, all'attuale mercato del lavoro italiano e al sistema produttivo del Paese.

È bene però precisare – e ricordare a tutti i lettori – che i percorsi accademici per i Periti Industriali non sono solamente quelli delle nuove 3 classi LP. Ci sono, infatti, tutti quelli delle 14 classi triennali ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001, che si sono laureati e hanno chiesto di sostenere l'Esame di Stato e quelli che prenderanno la laurea nei prossimi anni. È in fase di firma il decreto che chiede modalità di accesso semplificato di abilitazione all'università, in via transitoria ex art. 6, comma 2, Legge 163/2021, affinché anche tali lauree diventino direttamente abilitanti (ex art. 4).

# CREARE CONCRETO VALORE, oltre la pensione

In un mondo del lavoro in rapida trasformazione, il welfare generativo rappresenta un modello innovativo di sostegno che non si limita all'assistenza, ma valorizza le potenzialità degli individui, come anche l'INPS ha potuto rappresentare nel suo ultimo Rapporto annuale 2024.

Ed è in questa direzione che anche l'EPPI, negli ultimi anni, ha voluto puntare di più, offrendo ai propri iscritti servizi che vanno ben oltre la pensione.

Con il nuovo Regolamento delle Prestazioni di Assistenza, entrato in vigore nel 2024, l'EPPI ha riorganizzato le tutele in modo più inclusivo e mirato, rispondendo concretamente a bisogni sanitari, familiari, abitativi e professionali. Tra le misure attivate: contributi per disabilità, supporto alla genitorialità, rimborsi per check-up medici, LTC, eventi gravi e calamità naturali. Inoltre, per la prima volta, alcune prestazioni sono state estese anche ai pensionati.

L'Ente ha stanziato oltre 3,5 milioni di euro per il welfare, dimostrando che assistenza e previdenza possono coesistere in un sistema che investe sulle persone. Un welfare moderno, efficace e capace di generare valore sociale, rafforzando la sicurezza e la dignità professionale di chi ogni giorno contribuisce allo sviluppo del Paese.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Esposito

REDAZIONE
Amos Giardino e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Raffaella Gargiulo e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Luca Fedele, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO
Agicom Graphic Ideas

EDITORI
**Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati**
Via in Arcione 71, 00187 Roma

**Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati**
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

**Immagini**
Freepik, Unsplash.com

**Service provider**
FASTWEB SPA con sede in Milano

**Concessionaria di Pubblicità**
Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

**Anno 10 n°4**
Registrazione periodico telematico presso il Tribunale di Roma n°20 in data 09/02/2016

# IL PRESIDENTE ESPOSITO

## *nell'Executive Board del CEPLIS in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche*

Giovanni Esposito, Presidente del **Consiglio Nazionale dei Periti Industriali** e consigliere della Rete delle Professioni Tecniche, è stato eletto nell'*Executive Board* del **CEPLIS** ℹ European Council of the Liberal Professions, l'unico organismo interprofessionale che rappresenta a livello comunitario le professioni liberali.
Per il Presidente la carica nel CEPLIS arriva in un momento strategico per le professioni tecniche italiane, sempre più chiamate a confrontarsi con le sfide della transizione digitale ed ecologica, della mobilità internazionale dei professionisti e dell'armonizzazione normativa europea.
"Il CEPLIS rappresenta uno snodo fondamentale per il futuro delle professioni tecniche del nostro Paese – dichiara Giovanni Esposito. Partecipare alle sue attività da un lato offre ai nostri professionisti l'opportunità di acquisire una sempre maggiore proiezione europea, necessaria per essere competitivi e

pienamente integrati in un contesto che evolve rapidamente. Dall'altro, come tecnici italiani, possiamo portare in Europa un patrimonio di idee, valori e best practice maturati in Italia, contribuendo in modo concreto alla crescita e alla qualificazione del sistema professionale europeo".
Con la presenza nel CEPLIS, le professioni tecniche italiane potranno giocare un ruolo attivo nel processo decisionale europeo, rafforzando la rappresentanza e la capacità di incidere su dossier cruciali che riguardano la formazione, l'accesso alla professione, la sostenibilità e l'innovazione tecnologica.
La candidatura di Esposito consolida certamente il percorso di internazionalizzazione avviato dal CNPI, che negli ultimi anni hanno intensificato la partecipazione a tavoli europei e internazionali con l'obiettivo di costruire ponti tra le competenze italiane e le politiche comunitarie.

## Cos'è il CEPLIS?

Lo scopo del Consiglio Europeo delle Professioni Liberali (CEPLIS) è lo studio e la promozione, sia a livello scientifico che culturale, di tutti i mezzi, le informazioni e i dati relativi all'esercizio e alle politiche delle professioni liberali.

Il suo obiettivo a tal proposito è:

- Coordinare e difendere gli interessi morali, culturali, scientifici e materiali delle professioni liberali;
- Attuare qualsiasi azione di tipo informativo che possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti nel punto precedente;
- Creare o partecipare a tutte le organizzazioni o servizi necessari e, in generale, attuare tutte le misure che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'associazione.

Il CEPLIS agisce indipendentemente da qualsiasi considerazione politica, linguistica, filosofica ed etnica. L'associazione non ha fini di lucro.
Il CEPLIS può prendere posizione su un problema specifico riguardante una determinata professione liberale solo su espressa richiesta del membro che rappresenta tale professione all'interno del CEPLIS ed esclusivamente entro i limiti definiti dagli obiettivi associativi. Inoltre, il CEPLIS non prenderà posizione in un conflitto che coinvolga diverse professioni da esso rappresentate, diverse rappresentanze della stessa professione a livello europeo o diverse Organizzazioni Interprofessionali all'interno di uno stesso Stato.
Ogni membro si riserva il diritto di difendere gli interessi specifici della propria professione in Europa.

# CEPLIS:
## *obiettivi e nuove sfide per le professioni liberali*

*a cura di* **CESARE LUGLI**

Intervista a Klaus Thürriedl, nuovo Presidente del CEPLIS

**Potrebbe spiegare cos'è il CEPLIS e quale ruolo svolge oggi in Europa?**

*Il Consiglio Europeo delle Professioni Liberali (CEPLIS) è l'unico organismo che rappresenta le organizzazioni nazionali interprofessionali e monoprofessionali europee delle libere professioni a Bruxelles. Siamo quindi l'interlocutore principale dei decisori dell'UE su tutte le questioni che riguardano la nostra categoria socioeconomica.*

*Il nostro compito è spiegare, promuovere e sensibilizzare sulle posizioni, le proposte e le osservazioni delle nostre professioni nell'interesse dei nostri clienti e pazienti, i cittadini d'Europa. Siamo un importante promotore della salute e della sicurezza pubblica e, allo stesso tempo, un osservatorio che informa le professioni sull'attività delle istituzioni dell'Unione e facilita l'adozione di posizioni comuni in merito a tale attività.*

**Quali sono le principali sfide che le libere professioni stanno attualmente affrontando in Europa?**

*Adattarsi ad un'era digitale in rapida evoluzione e prepararsi alla crescente generalizzazione dell'uso dell'Intelligenza Artificiale è, a mio avviso, una delle maggiori sfide che i professionisti della nostra generazione e di quelli che verranno dopo di noi sono chiamati ad affrontare. Allo stesso tempo, stiamo tutti lavorando in un Mercato Unico ancora incompleto. La Direttiva sul reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali rimane in gran parte ancora scarsamente applicata a più di un decennio dalla sua adozione, e le sue disposizioni devono essere aggiornate alla luce delle evoluzioni che l'Europa e il mondo hanno vissuto nel frattempo. I giovani sono sempre più demotivati a intraprendere diverse professioni fondamentali per il funzionamento delle comunità, come ad esempio l'ingegneria o l'infermieristica, ma non adeguatamente retribuite e prive di riconoscimento sociale dei servizi che forniamo personalmente.*

KLAUS THÜRRIEDL

**Adattarsi a un'era digitale in rapida evoluzione è una delle maggiori sfide della nostra generazione.**

**Siamo l'interlocutore principale dei decisori dell'UE su tutte le questioni che riguardano la nostra categoria socioeconomica.**

*La carenza di competenze all'interno dell'Unione Europea è un problema reale che si aggrava ogni anno nonostante le misure annunciate per affrontarlo. Le specificità del nostro settore, quando si tratta di operare in forma di piccole o piccolissime imprese, vengono spesso ignorate, e questo priva la nostra economia di un grande potenziale di innovazione e crescita. Adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso l'applicazione di idee orientate alla sostenibilità in tutte le nostre attività rappresenta un'altra grande sfida, così come la necessità di collegare la produttività alla promozione di un equilibrio tra vita privata e lavoro e di uno spazio per le pari opportunità tra uomini e donne nel nostro settore. I nostri servizi sono erogati sulla base della conoscenza.*

**Come può l'Unione Europea sostenere le professioni liberali in questo periodo di transizione?**

*La maggior parte delle leggi che regolano le nostre attività quotidiane viene adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio su iniziativa della Commissione europea, che ha l'iniziativa legislativa in conformità con i Trattati dell'UE. I nostri parlamenti nazionali dedicano oggi gran parte del loro lavoro all'integrazione delle direttive UE nelle legislazioni nazionali. È assolutamente essenziale rendersi conto di questo fatto. È l'Unione che detiene le chiavi che possono portare a progressi concreti in tutte le sfide che stiamo attualmente affrontando. Dobbiamo quindi collaborare attivamente con le istituzioni europee per informare, e oserei dire orientare, il loro lavoro legislativo verso risultati che possano avvantaggiare i nostri clienti e pazienti e la società civile in generale.*

**Lei parla spesso del "valore democratico" delle professioni. Cosa intende con questa espressione?**

*Alcuni anni fa, il Parlamento europeo ha riconosciuto il ruolo delle nostre professioni come pilastri di sistemi sociali basati sullo Stato di diritto e sulla partecipazione*

*democratica dei cittadini al processo decisionale. Come professionisti del diritto, della bussola, della salute e dei numeri, abbiamo una vicinanza unica con i cittadini che assistiamo e agiamo come intermediari tra loro e lo Stato. Il nostro lavoro è un importante sostegno al diritto dei cittadini ad avere una scelta informata su tutte le decisioni che riguardano la loro vita e il loro benessere, in un contesto di società trasparenti e rispettose della legge. I principi etici e deontologici che guidano il nostro lavoro sono concepiti per sostenere i valori fondamentali che ogni moderna società democratica considera alla base della propria evoluzione e del benessere collettivo.*

**In quali settori CEPLIS sta attualmente lavorando con particolare urgenza?**

*Siamo ovviamente molto preoccupati per l'evoluzione di tutti gli aspetti relativi alla Direttiva sul reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali. Condividiamo la delusione della Corte dei conti per il modo in cui questo importante strumento per la realizzazione del Mercato unico è rimasto in gran parte inapplicato. Facilitare*

*CEPLIS:*
*obiettivi e nuove sfide*

*la circolazione transfrontaliera delle libere professioni riducendo la burocrazia e i costi eccessivi non è solo uno strumento per affrontare la carenza di competenze, ma anche un potente mezzo per stimolare la creazione di posti di lavoro e la crescita dove è più necessaria. Stiamo lavorando attivamente per sensibilizzare i decisori su questo tema, poiché siamo, allo stesso tempo, coinvolti nel gruppo sulle PMI presieduto dalla Commissione europea per promuovere l'imprenditorialità delle libere professioni. Siamo vigili affinché la necessità di rendere le nostre economie più competitive non comporti requisiti di qualificazione più bassi. Con l'inizio del nuovo mandato triennale del Consiglio Direttivo del CEPLIS, nei prossimi mesi stiamo pianificando un workshop con i rappresentanti di tutti i nostri membri per comprendere meglio le priorità di ciascuna professione e gruppo professionale negli Stati membri e per individuare le modalità ottimali per procedere.*

**Quale messaggio vorrebbe inviare ai professionisti italiani?**

*L'Italia vanta una lunga e nobile tradizione di eccellenza professionale liberale e i suoi ordini professionali, come il vostro, possono essere orgogliosi del loro impegno attivo e di lunga data nella promozione delle migliori condizioni per i colleghi che desiderano fornire servizi e consulenza a livello dell'Unione Europea. Sono molto lieto che le professioni tecniche italiane siano ora rappresentate nel Consiglio Esecutivo del CEPLIS. Sono convinto che questo porterà il nostro lavoro comune a un livello superiore e aumenterà l'efficienza delle nostre azioni. Non vedo l'ora di collaborare con la Rete delle Professioni Tecniche per promuovere i nostri obiettivi, che in definitiva mirano al miglioramento della vita dei nostri concittadini e dell'Unione nel suo complesso.*

# CER: DAI PRINCIPALI OSTACOLI ALLE SOLUZIONI

## per accompagnarle nel cambiamento digitale

*Dal CNPI con PERCERTO un modello replicabile e collaborativo, fondato su innovazione, sostenibilità, sicurezza e coesione sociale*

*a cura di* **R.G.**

Diversi gli ostacoli che le CER incontrano per la condivisione di dati in piattaforme digitali condivise, così come sono crescenti le preoccupazioni legate al controllo dei dati e alla fiducia in chi gestisce le piattaforme: sono solo alcune delle criticità che le Comunità Energetiche Rinnovabili incontrano sulla propria "strada" e che non consentono una loro massima diffusione sul territorio nazionale. Ragion per cui molte di esse – pur contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla lotta contro il cambiamento climatico - sono ad oggi ancora in fase "embrionale". Ma come fare per superare questi ostacoli? Ne abbiamo parlato con il Presidente del CNPI, **Giovanni Esposito,** che è anche il Presidente di PERCERTO. La comunità energetica nazionale, attiva sul territorio nazionale, nata su proposta e spinta del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, che rappresenta certamente un progetto a cui prestare attenzione e che aspira a

diventare un modello replicabile a livello europeo", essendo uno strumento operativo per la creazione di CER in modo semplice e accessibile, evitando complessità burocratiche grazie a una piattaforma evoluta e a un modello di gestione già strutturato.

**Quali sono secondo lei i principali ostacoli alla condivisione di dati in piattaforme digitali condivise (open source) per le CER italiane?**

*Il primo ostacolo è sicuramente di natura culturale: molte comunità nascono da esperienze locali e hanno poca familiarità con la gestione e la condivisione sistematica dei dati. Sempre più spesso poi si percepisce il dato come rischio, non come valore. A questo si sommano barriere normative e tecniche: mancano protocolli condivisi per l'interoperabilità e c'è incertezza sulla gestione di dati energetici e personali. Come molti di voi già sapranno, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha dato vita a PERCERTO, la prima Comunità Energetica Nazionale attiva sul territorio italiano che non è solo una piattaforma tecnologia, ma un progetto strategico: con la partecipazione di professionisti, cittadini e imprese, vogliamo offrire un modello replicabile e collaborativo, fondato su innovazione, sostenibilità, sicurezza e coesione sociale. Con questo progetto, inoltre, stiamo promuovendo una piattaforma open source centralizzata con governance trasparente e supporto tecnico, proprio per superare i principali ostacoli e vincoli alla condivisione di dati in piattaforme digitale condivise.*

**Perché piattaforme digitali che offrono servizi per migliorare l'efficienza non sono utilizzate al massimo da molte delle CER italiane?**

*Un aspetto da considerare con attenzione è che tuttora, oggi, sul territorio nazionale molte comunità energetiche sono ancora in fase embrionale. L'attenzione è dunque tuttora ancora focalizzata sulla costruzione degli impianti e sulla formalizzazione del progetto, mentre la digitalizzazione viene vista come un passo successivo. Mancano competenze interne e spesso i dati vengono gestiti da terzi. Con PERCERTO abbiamo integrato strumenti assistiti da AI che semplificano il controllo e rendono evidente il valore economico e operativo della piattaforma.*

**Ci sono preoccupazioni legate al controllo dei dati e alla fiducia in chi gestisce le piattaforme?**

*Certamente. La gestione delle abitudini di consumo e di produzione energetica solleva preoccupazioni legittime sulla privacy e sul potenziale uso improprio. Per rispondere a ciò, ad esempio, PERCERTO ha adottato standard certificati, come AES-128 e KNX Secure, per garantire sicurezza avanzata in ogni nodo della rete. Questo approccio ci consente di trasmettere un messaggio chiaro: tutela elevata per i soci, trasparenza nella governance e controllo realmente partecipato.*

**Cosa si potrebbe fare per superare questi ostacoli ed accompagnare le CER in questo cambiamento digitale?**

*Serve una combinazione di formazione, supporto tecnologico e modelli di governance inclusivi. In PERCERTO offriamo corsi (anche CFP per professionisti) e assistenza continua. Riteniamo, infatti, essenziale che le interfacce siano semplici e intuitive, gestite secondo principi cooperativi e dotate di sicurezza robusta. Solo così le CER più piccole possono sperimentare senza sentirsi travolte.*

**Che ruolo potrebbero avere associazioni nazionali strutturate?**

*Un'associazione strutturata e radicata sul territorio può svolgere un ruolo cruciale: fungere da cinghia di trasmissione tra le CER e il mercato, supportare la promozione di modelli cooperativi di gestione dati, fornire formazione specifica e contribuire all'elaborazione di standard di riferimento nazionali. Proprio come facciamo noi dal CNPI – o ad esempio Legacoop con cui abbiamo avviato una collaborazione - potrebbe rafforzare la dimensione etica e cooperativa delle comunità.*

**Avere un Codice di condotta per la gestione dei dati potrebbe rassicurare ed aiutare le CER in questo processo?**

*Assolutamente sì. Un Codice di condotta condiviso, ispirato ai principi cooperativi, può definire regole chiare su privacy, trasparenza, finalità d'uso e sicurezza. Insomma, potrebbe rappresentare una sorta di pilastro della fiducia verso le piattaforme digitali nelle Comunità Energetiche Rinnovabili. Noi, ad esempio, all'interno di PERCERTO, stiamo sviluppando linee guida tecniche e procedure operative precise, strutturate attorno a crittografia enterprise e governance partecipata.*

PERCERTO

# PERCERTO E ANACI INSIEME

## per la promozione dell'efficienza energetica

*Siglato un protocollo tra le parti per mettere in campo interventi condivisi nel campo della sostenibilità ambientale ed energetica*

*a cura di* **RAFFAELLA GARGIULO**

Favorire forme di collaborazione per lo studio, la diffusione e la messa in campo di azioni orientate alla promozione dell'efficienza energetica. Con questo obiettivo, lo scorso 17 luglio, è stato **sottoscritto il protocollo** tra **l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari (ANACI)**, la più grande Associazione a livello nazionale che raggruppa circa 7.000 amministratori di condominio e di immobili professionisti, e **PERCERTO** (Periti CER Total Organization), il progetto innovativo promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati attraverso il quale incentivare la partecipazione al processo di transizione energetica non solo degli iscritti all'Ordine, ma anche di altri professionisti, enti, associazioni, imprese, cittadini.
L'accordo, di durata annuale, mira a promuovere modelli innovativi di tecnologie avanzate di gestione e consumo dell'energia per ridurre l'impatto ambientale e favorire il passaggio alle fonti rinnovabili; oltre che diffondere un modello di condivisione e collaborazione per massimizzare i benefici collettivi. Per tale ragione, saranno organizzati seminari e tavole rotonde su problematiche di comune interesse, coinvolgendo anche gli enti locali, e condivisi percorsi formativi rivolti a studenti e giovani professionisti e cittadini con il fine ultimo di sensibilizzarli all'utilizzo di energie alternative. Le parti si impegnano, inoltre, a costituire un Comitato di coordinamento, con funzioni tecnico operative e di controllo, per l'effettiva attuazione dell'accordo.

"Si tratta di un percorso che il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali svolge oramai da tempo sul territorio" spiega il Presidente del CNPI e di PERCERTO, **Giovanni Esposito.** "Da oramai anni, infatti, promuoviamo su tutto il territorio nazionale eventi per costruire conoscenza e consapevolezza sulla transizione energetica, mettendo a fattor comune le competenze dei professionisti iscritti al nostro Albo sul tema dell'energia e per realizzare progetti

**Si tratta di un percorso che il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali svolge oramai da tempo sul territorio**

**La sigla di questo accordo serve a dare ancora maggiore qualificazione ai nostri professionisti certificati UNI.**

che favoriscano uno sviluppo territoriale sostenibile", spiega. "La collaborazione instaurata con ANACI, grazie anche al rapporto di stima instaurato con il Presidente **Francesco Burrelli** nel percorso condiviso in UNI – Ente Italiano di Normazione, è un passo avanti molto importante. PERCERTO si impegnerà, con la rete nazionale rappresentata dai Periti Industriali, a supportare gli associati di ANACI a trovare le migliori soluzioni tecniche orientate alla promozione dell'efficientamento energetico nei condomini", conclude.

"La sigla di questo accordo è molto importante poiché serve a dare ancora maggiore qualificazione ai nostri professionisti certificati UNI" – spiega il Presidente di ANACI, Francesco Burrelli. "L'intesa fortemente voluta con il Presidente Esposito con cui ci lega un rapporto di reciproca stima e grande rispetto per la professionalità dimostrata, favorisce la certificazione degli impianti, atto decisivo per i fabbricati del nostro Paese. Diventa pertanto un passo fondamentale per chi affronta l'atto di compravendita delle abitazioni, sapendo che, in questo modo, gli impianti sono certificati esattamente come prevede il Codice Civile e questo permette di assicurare ancora maggiore garanzia ai cittadini" ha infine concluso il Presidente Burrelli a margine della firma.

# DECRETO INFRASTRUTTURE 2025:

## novità per costruzioni, professionisti e grandi opere

*Il provvedimento introduce rilevanti cambiamenti per il settore delle costruzioni e per i tecnici professionisti*

Con 141voti favorevoli e 59 voti contrari, la Camera dei Deputati, nella seduta dello scorso 10 luglio, ha approvato il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del **decreto-legge 21 maggio 2025**, n. 73 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 116 del 21 maggio 2025),

recante misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti (cd. Decreto Infrastrutture), sul quale il Governo aveva posto, nella seduta dell'8 luglio, la questione di fiducia che è stata votata con 191 voti favorevoli e 102 contrari.
Il testo, blindato nella strettoia della tempistica di conversione, ha incassato il via libera anche dal Senato.
Il provvedimento introduce rilevanti cambiamenti per il settore delle costruzioni e per i tecnici professionisti: si va dall'applicazione immediata dei CAM nelle ristrutturazioni, all'anticipazione del 10% del valore del contratto di appalto per architetti e ingegneri, fino alla compensazione del caro materiali e all'istituzione di un tavolo tecnico per il recupero delle opere incompiute. Previste anche semplificazioni per la società Stretto di Messina e la nomina di un Commissario straordinario per l'autostrada A2.

## Un'analisi delle **PRINCIPALI NOVITÀ.**

### REVISIONE PREZZI: STOP ALL'APPLICAZIONE RETROATTIVA

Viene introdotta una norma specifica per regolare la compensazione del caro materiali nei contratti pubblici. Il nuovo meccanismo di revisione prezzi potrà essere applicato solo a partire dal 2025 e varrà sia per aumenti che per diminuzioni. L'obiettivo è evitare ricalcoli su importi già liquidati fino al 2024 e chiarire l'ambito applicativo della norma.

## STRETTO DI MESSINA: QUALIFICAZIONE AUTOMATICA COME STAZIONE APPALTANTE

La società Stretto di Messina S.p.A. viene inserita automaticamente tra le stazioni appaltanti qualificate, sulla scia di quanto già avvenuto per società speciali come Infrastrutture Milano Cortina e Giubileo 2025. Potrà quindi accelerare le procedure per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, gestendo in autonomia progettazione, appalti e lavori.

## TAVOLO TECNICO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Il testo istituisce, presso il MIT, un tavolo tecnico per affrontare il nodo delle opere pubbliche ferme o incomplete. Il nuovo organismo dovrà monitorare, catalogare e individuare le criticità che ostacolano la conclusione degli interventi, tra cui mancanza di fondi, problemi tecnici, fallimenti aziendali o modifiche normative. Saranno inclusi anche i progetti non ancora fruibili per difetti di conformità

## CAM SUBITO OPERATIVI NEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Con un emendamento approvato in Commissione Ambiente, è stato eliminato l'obbligo di attendere decreti attuativi per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle ristrutturazioni edilizie.
Le nuove regole entrano così in vigore direttamente, rendendo vincolante l'adozione dei CAM anche in assenza di provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

## ANTICIPAZIONE CONTRATTUALE PER I SERVIZI TECNICI

Gli architetti e gli ingegneri potranno ricevere un'anticipazione del 10% sul valore dell'appalto già in fase iniziale. La misura, introdotta su proposta del Governo, è valida se prevista nei documenti di gara e nel quadro

economico. L'iniziativa mira a coprire le spese sostenute dai professionisti nella fase progettuale, spesso gravose per studi e società del settore. Come spiegato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si tratta di «un provvedimento importante per il mondo professionale dell'ingegneria e architettura», visto che «è stato approvato l'emendamento che introduce l'anticipazione del prezzo per i servizi di ingegneria e architettura».
Una misura «attesa dai professionisti del settore che permetterà loro di affrontare con maggiore serenità le spese iniziali legate alla fase di progettazione».

## COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'A2 SALERNO-REGGIO CALABRIA

L'amministratore delegato di ANAS sarà nominato Commissario straordinario per velocizzare i cantieri già finanziati nel tratto Cosenza-Altilia dell'autostrada A2.
La misura mira a ridurre i tempi e sbloccare gli interventi infrastrutturali in un tratto critico per la mobilità del Sud Italia.

## INCENTIVI TECNICI: 2% ANCHE PER I DIRIGENTI

Il nuovo DL Infrastrutture chiarisce definitivamente la questione della spettanza degli incentivi economici e delle componenti accessorie della retribuzione ai dirigenti pubblici. Viene infatti prevista un'eccezione alla regola dell'onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti, rendendo possibile anche per i funzionari con qualifica dirigenziale di usufruire del compenso incentivante del 2% relativo alle attività di progettazione tecnica.
Un emendamento approvato dalla Commissione Ambiente specifica inoltre che tale beneficio può essere attribuito anche in riferimento a procedure di gara avviate prima del 31 dicembre 2024 (data di entrata in vigore del Correttivo Appalti), purché il dirigente abbia svolto le relative attività progettuali in un momento successivo a tale data.

Nel calcolo dell'incentivo rientrano anche gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della pubblica amministrazione. Saranno le singole Stazioni Appaltanti a stabilire l'entità di eventuali riduzioni da applicare in caso di ritardi nella consegna delle prestazioni o di incrementi nei costi previsti.

## APPALTI DI SOMMA URGENZA

Il decreto estende ufficialmente anche agli eventi di protezione civile – ossia le situazioni di emergenza causate da disastri naturali o da fattori umani – la possibilità di ricorrere alle procedure straordinarie previste per i casi di somma urgenza, derogando così alle normali regole del Codice dei Contratti Pubblici.
Finora, gli interventi conseguenti a un'emergenza di protezione civile (sia progettuali che esecutivi) venivano gestiti tramite procedura negoziata, senza obbligo di

pubblicazione del bando. Con le nuove disposizioni introdotte dal Decreto, sarà invece possibile ricorrere a modalità ancora più semplificate, come l'affidamento diretto anche oltre le soglie comunitarie previste.
Il provvedimento introduce inoltre strumenti per accelerare ulteriormente gli iter di affidamento, tra cui:

- la possibilità di utilizzare una certificazione antimafia provvisoria per non bloccare le procedure in attesa di quella definitiva;
- la determinazione autonoma dell'importo dell'appalto da parte della stazione appaltante;
- l'affidamento senza preventiva inclusione nella programmazione triennale o annuale;
- il ricorso generalizzato al criterio del prezzo più basso come criterio di aggiudicazione;
- e l'esclusione automatica delle offerte anomale anche nel caso in cui siano pervenute meno di cinque proposte.

Tuttavia, un emendamento approvato in fase parlamentare ha ristretto l'ambito di applicazione delle deroghe: le semplificazioni potranno essere utilizzate esclusivamente per affidamenti sotto le soglie europee.

## NESSUN BLOCCO PER I DIESEL

Stando alle regole ancora in vigore, dal primo ottobre 2025 in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna sarebbe scattata la limitazione alla circolazione per le autovetture e i veicoli commerciali di categorie N1, N2 e N3 diesel euro 5. Limitazioni che avrebbero riguardato prioritariamente i Comuni sopra i 30mila abitanti.
L'emendamento inserito nel decreto, che riguarda circa 1,3 milioni di veicoli, sposta però in avanti l'entrata in vigore delle restrizioni: ottobre 2026. Oltre a questo, le limitazioni avranno un perimetro differente: riguarderanno i Comuni sopra i 100mila abitanti.

**L'entrata in vigore delle restrizioni: ottobre 2026.**

Namirial

# Efficienza e innovazione per la Sicurezza e per la Prevenzione Incendi.

Software per la progettazione integrata

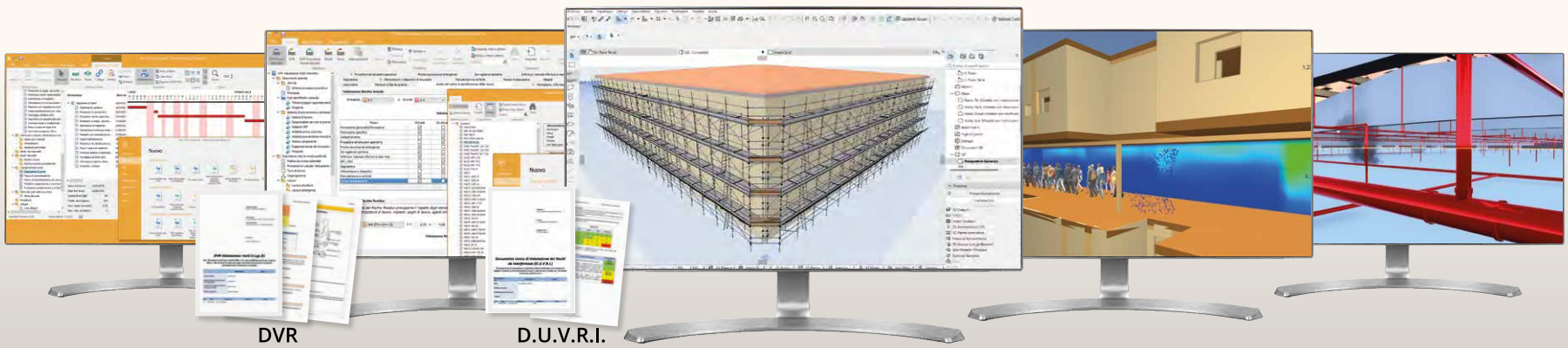
## Namirial Sicurezza

Gestisci la sicurezza a 360° in modo semplice e a norma.

## Namirial CPI Win®

I software per la completa gestione della prevenzione incendi.

## Soluzioni professionali e totalmente integrate anche per una progettazione BIM in real-time nel modello 3D.




**Provali gratis!**

Namirial SPA - www.edilizianamirial.it - e-mail: commerciale@edilizianamirial.it - Tel. +39 071 20 53 80

*a cura dell'***EPPI**

# PREVIDENZA E FUTURO:

## *il ruolo chiave dell'INPS e degli enti di categoria nella nuova architettura del welfare italiano*

Dal Rapporto Annuale 2025 emerge un welfare in trasformazione tra sfide demografiche, digitalizzazione e il crescente protagonismo degli enti previdenziali delle professioni.

Si è tenuta il 16 luglio 2025 presso la Sala della Regina di Montecitorio la presentazione del **Rapporto Annuale INPS**. L'evento, alla sua ventiquattresima edizione, è stato introdotto dal Vicepresidente della Camera dei Deputati, Giorgio Mulè, e ha visto la partecipazione di figure istituzionali di primo piano tra cui il Ministro del Lavoro Marina Calderone e il Presidente dell'INPS Gabriele Fava. Il documento restituisce un'analisi articolata del sistema previdenziale italiano, rivelandone evoluzioni, sfide e prospettive future. Un'attenzione crescente è stata dedicata al ruolo degli **enti di previdenza delle professioni**, sempre più coinvolti nella ridefinizione del patto sociale tra cittadini, istituzioni e lavoro.

# LA PREVIDENZA come bussola politica e sociale

Il Rapporto 2025 è stato descritto come "strumento di conoscenza e orientamento" utile a Parlamento e Governo per legiferare in modo consapevole. La sua funzione non si limita a rappresentare una fotografia dell'esistente, ma si configura come **una vera piattaforma tecnico-istituzionale di supporto alle decisioni pubbliche**. All'interno di un panorama sociale sempre più complesso — segnato da **invecchiamento demografico**, contrazione della popolazione attiva e mutamenti del mercato del lavoro — l'INPS emerge come **architrave del welfare nazionale**. Ma non è più solo: sempre più spesso, **gli enti di previdenza delle professioni autonome**, noti anche come casse professionali, assumono un ruolo determinante nei processi di innovazione e sostenibilità del sistema.

# CASSE PROFESSIONALI: un modello da valorizzare

In un contesto previdenziale articolato, gli **enti di previdenza privati ma di diritto pubblico** che gestiscono le posizioni di milioni di professionisti (dagli avvocati agli ingegneri, dai medici ai commercialisti) stanno assumendo un **protagonismo crescente**. Non solo come garanti delle prestazioni pensionistiche, ma come attori attivi **nell'assistenza, nel welfare integrato, nella formazione e nel supporto generazionale**.

Questi enti, non inclusi nella gestione diretta dell'INPS ma coordinati nel sistema complessivo della previdenza italiana, **intercettano esigenze specifiche** delle categorie di riferimento e sperimentano soluzioni innovative: welfare contrattuale, coperture sanitarie, sussidi per genitorialità, digitalizzazione dei servizi, gestione del patrimonio per finalità sociali.
L'**autonomia finanziaria e organizzativa** ha consentito alle Casse di reggere meglio l'impatto della crisi demografica, diversificando gli investimenti e favorendo l'equilibrio attuariale di lungo periodo.
Tuttavia, anch'esse si confrontano con la necessità di ampliare la platea contributiva, attrarre giovani, supportare le carriere intermittenti e non lineari.

## IL WELFARE GENERATIVO
### e la nuova missione dell'INPS

Il Presidente Fava ha rilanciato il concetto di "**welfare generativo**", sottolineando il dovere delle istituzioni di **educare alla previdenza** e anticipare i bisogni sociali. La trasformazione digitale — con il ricorso a big data, intelligenza artificiale e automazione — non è solo tecnica, ma culturale.
Il progetto "**INPS per i giovani**", lanciato nel 2025, e la **campagna nazionale di educazione previdenzial**e partita nel 2024, rappresentano il primo tentativo sistemico in Italia di costruire **una nuova alleanza tra istituzioni e generazioni emergenti**. Obiettivo: superare il disincanto previdenziale e costruire fiducia.
Un tema su cui anche **gli enti di previdenza professionale** sono attivi, investendo in formazione e comunicazione per **riavvicinare i giovani alle professioni ordinistiche** spesso percepite come poco attrattive.

## PREVIDENZA E OCCUPAZIONE:
### i nodi strutturali

Il sistema pensionistico pubblico italiano — che garantisce prestazioni a circa 16,3 milioni di persone — si è rivelato **solido** ma chiamato a sfide cruciali. La progressiva riduzione della forza lavoro (prevista in calo di 5 milioni entro il 2040) impone **scelte politiche strutturali**: investimenti sull'occupazione giovanile e femminile, valorizzazione del lavoro senior e apertura a flussi migratori qualificati.
Nel 2024 gli assicurati INPS hanno superato i 27 milioni, ma la **fuga di giovani all'estero (oltre 113 mila under 40 emigrati solo nel 2024)** solleva interrogativi sulla sostenibilità futura del sistema contributivo. Il lavoro autonomo tradizionale mostra una lenta contrazione, mentre crescono nuove forme ibride, spesso coperte proprio dagli **enti di categoria**.

## FAMIGLIA, DISABILITÀ, INCLUSIONE:
### un nuovo approccio integrato

L'INPS ha rafforzato il proprio ruolo come soggetto attuatore delle grandi riforme sociali: dall'assegno unico universale al rafforzamento dei congedi parentali, dalla gestione della nuova **prestazione per anziani non autosufficienti** al nuovo **procedimento unitario per l'accertamento della disabilità**.
In parallelo, l'Istituto ha firmato accordi con attori del terzo settore (Caritas, Sant'Egidio, Croce Rossa, ANCI) per promuovere **reti territoriali di protezione sociale**, superando le logiche frammentate. Anche su questo versante, **le casse professionali rappresentano un laboratorio avanzato**, con fondi mutualistici e servizi integrativi sempre più orientati a cura, benessere e conciliazione vita-lavoro.

## DIGITALIZZAZIONE E PROSSIMITÀ:
### un equilibrio possibile

Il nuovo portale mobile dell'INPS ha raggiunto sei milioni di utenti in pochi mesi. Solo nel 2024 sono stati erogati **oltre 771 milioni di servizi digitali**, un numero che testimonia l'elevato grado di automazione ma anche il rischio di **spersonalizzazione** del rapporto tra cittadino e istituzione.
L'INPS risponde con un ambizioso progetto di "**intelligenza sociale**", che combina algoritmi e ascolto dei territori, **trasformando l'universalismo astratto in prossimità concreta**. Anche qui, **gli enti delle professioni** stanno tracciando strade parallele: sportelli digitali, consulenza previdenziale personalizzata, investimenti sull'accessibilità.

# CONCLUSIONI:
## un sistema in divenire, tra pluralismo e coesione

Il Rapporto INPS 2025 traccia un sistema previdenziale in profonda trasformazione, dove **l'integrazione tra INPS e casse professionali** non è solo auspicabile, ma necessaria. In uno scenario segnato da precarietà lavorativa, nuove fragilità sociali e mutamenti epocali, **il pluralismo degli attori previdenziali può diventare una ricchezza**, a patto che vi sia **coerenza negli obiettivi e sinergia nelle strategie**.
Il futuro del welfare italiano — ha ricordato il Presidente Fava — si gioca sulla capacità di leggere i cambiamenti non come minacce ma come **occasioni per ridisegnare un patto sociale più equo, sostenibile e generativo**.

# Intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone

## Presentazione del 24° Rapporto Annuale INPS

Sala della Regina, Montecitorio, 16 luglio 2025

Nel corso della presentazione del 24° Rapporto annuale dell'INPS, il Ministro del Lavoro Marina Calderone ha evidenziato il ruolo strategico dell'Istituto all'interno del sistema di welfare italiano. L'INPS, con oltre 470 prestazioni gestite e 52 milioni di utenti, si conferma come il più grande ente previdenziale e assistenziale d'Europa, nonché un attore centrale nella costruzione e nell'attuazione delle politiche sociali e del lavoro.

Secondo il Ministro, l'INPS non è solo un ente tecnico-amministrativo, ma un vero presidio di prossimità e inclusione, capace di rispondere con tempestività alle sfide imposte dai cambiamenti demografici, dall'innovazione tecnologica e dalla crescente complessità sociale. Calderone ha sottolineato l'importanza di un welfare che non si limiti a proteggere, ma che abiliti le persone a costruire il proprio progetto di vita, in una logica di corresponsabilità sociale e territoriale.

Un passaggio centrale dell'intervento ha riguardato la piena attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, che sancisce la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese. Per la prima volta, questa previsione trova un'applicazione normativa concreta, con l'obiettivo di valorizzare il protagonismo dei lavoratori, contrastare la desertificazio-

ne sociale e generare un modello economico più inclusivo. Tale approccio, ha spiegato il Ministro, si collega direttamente alla piena attuazione anche dell'articolo 36, nella direzione di una retribuzione equa e adeguata, sostenuta da misure come la detassazione dei premi di produttività e degli aumenti contrattuali.

I dati del Rapporto confermano una dinamica occupazionale positiva: l'occupazione in Italia ha raggiunto livelli storicamente alti, con una crescita sostenuta dei contratti a tempo indeterminato e una disoccupazione in calo, oggi in media OCSE e, in alcuni casi, inferiore alla media europea. Un trend che si riflette positivamente anche su entrate fiscali e contributive, e che alimenta un ciclo virtuoso per l'intera economia nazionale.

Un altro punto cardine dell'intervento è stato il ruolo dell'innovazione tecnologica. Il Ministro ha ricordato che, grazie alla piattaforma digitale introdotta con il DL 48/2023, è stato possibile gestire in modo più efficiente l'inclusione sociale e lavorativa, attivando controlli preventivi che hanno evitato l'erogazione indebita di oltre 4 miliardi di euro. Strumenti che dimostrano come digitalizzazione ed efficienza amministrativa possano rafforzare la sostenibilità del sistema.

Al tempo stesso, Calderone ha ribadito che l'accessibilità ai servizi rappresenta una priorità. Portare i servizi ai cittadini, soprattutto i più fragili, significa costruire un welfare di prossimità, fondato su sensibilità e attenzione alle vulnerabilità. In tal senso, il ruolo degli stakeholder e degli intermediari è determinante per rafforzare il legame tra istituzioni e comunità.

Infine, il Ministro ha tracciato le sfide future del sistema Paese: l'investimento nelle competenze e nella formazione continua, la valorizzazione del lavoro come leva primaria per lo sviluppo industriale, e la costruzione di un welfare sostenibile, capace di accompagnare le trasformazioni in corso. La visione proposta è quella di un nuovo patto sociale, che coniughi innovazione, produttività e inclusione, trasformando l'attuale slancio occupazionale in un motore strutturale di crescita.

In un contesto globale complesso e incerto, Calderone ha concluso sottolineando come la sfida cruciale per l'Italia sia quella di trasformare "più lavoro" in "più Italia", garantendo un futuro solido e giusto per le nuove generazioni.

# L'EVENTO EUROPEO SULLA TWIN TRANSITION DIGITALE ED ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DELLE CITTÀ

Tre giorni per fare il punto su digitalizzazione, efficientamento energetico, elettrificazione e building automation. Un'occasione unica per scoprire le soluzioni più avanzate, realizzare partnership strategiche e sviluppare concrete opportunità di business.

---

MIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE

GEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION · MADE EXPO · SMART BUILDING EXPO · SICUREZZA

VISITA LA FIERA

---

FIERA MILANO

Pentastudio
marketing & comunicazione

www.smartbuildingexpo.it |

# PERITO INDUSTRIALE

## MECCANICA ED EFFICIENZA ENERGETICA

40 CER: contributi anche per impianti nei Comuni fino a 50.000 abitanti

43 La raccomandazione UE del 2 luglio 2025 apre la via all'innovazione nelle rinnovabili

## TECNICA

46 FRAZIONAMENTI CATASTALI ONLINE: nuove regole per i tecnici

## COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

49 BONUS EDILIZI 2025: il vademecum del fisco

CER: contributi anche per

# IMPIANTI NEI COMUNI FINO A 50.000 ABITANTI

a cura di Raffaella Gargiulo

Il MASE aggiorna l'Avviso PNRR per i contributi in conto capitale destinati agli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle CER o nei Gruppi di autoconsumatori

Al via le domande del 40% a fondo perduto concesso da Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) su investimenti in impianti alimentati da fonti rinnovabili anche per i Comuni fino a 50.000 abitanti (rispetto al precedente limite di 5.000). Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha aggiornato, recependo le più recenti modifiche normative, l'Avviso PNRR per i contributi in conto capitale destinati agli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o nei Gruppi di autoconsumatori.

## COSA PREVEDE L'INVESTIMENTO

Il contributo mira a fornire sostegno alle Comunità Energetiche Rinnovabili, in particolare in Comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi

di stoccaggio dell'energia. Gli impianti vanno inseriti in configurazioni di Comunità energetiche rinnovabili (CER) o sistemi di autoconsumo collettivo già costituiti e attivi Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. A disposizione della misura sono stati previsti 2,2 miliardi di euro.

## SPESE AMMISSIBILI

Tra le spese ammissibili al contributo:

realizzazione di impianti a fonti rinnovabili (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica, etc.);
fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo;
acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software, comprese le spese per la loro installazione e messa in esercizio;
opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
connessione alla rete elettrica nazionale;
studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari, ivi incluse le spese necessarie alla costituzione delle configurazioni;
progettazioni, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera;
direzioni lavori, sicurezza;
collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.
Le spese di cui alle lettere da vi) a ix) sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento. Tali spese – specifica il decreto - sono ammissibili nel limite del costo di investimento massimo di riferimento pari a: - 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW; - 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW; - 1.100 €/kW per impianti di potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW; - 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

## TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande si potranno presentare solo online, tramite il Portale del GSE (incaricato delle attività di supporto tecnico-operativo per l'attuazione dell'Investimento), fino alle ore 18 del 30 novembre 2025, salvo chiusura anticipata per esaurimento dei fondi. Più in particolare, sul sito del GSE sarà disponibile un contatore aggiornato dele risorse residue. Gli impianti dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026 ed entrare in esercizio entro 24 mesi da fine lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. L'ammissione è condizionata al rispetto di precisi requisiti tecnici, normativi e procedura-

li a seguito di istruttoria che il GSE si impegna a concludere entro 90 giorni dalla richiesta del soggetto beneficiario. Il MASE informa, che ciascun soggetto beneficiario riceverà apposita comunicazione a mezzo pec contenente l'atto d'obbligo. Tale atto dovrà essere scaricato dalla piattaforma informatica dedicata, sottoscritto secondo le modalità previste e successivamente ricaricato, a cura del beneficiario, nel rispetto delle istruzioni operative rese disponibili sul portale ministeriale.

## CER E AUTOCONSUMO: PUBBLICATO IL SECONDO DECRETO DI CONCESSIONE PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PNRR

Inoltre, sul sito del MASE è stato pubblicato il Decreto Direttoriale n. 178 del 11 giugno 2025, recante l'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" del PNRR. Il decreto definisce le nuove Regole Operative CACER e amplia la platea dei beneficiari sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta secondo i criteri e le modalità previste dall'Avviso pubblico. L'elenco approvato – si legge - si compone di n. 586 beneficiari che, unitamente ai 265 soggetti già inclusi nell'elenco approvato con Decreto Direttoriale n. 102 del 5 marzo 2025, determinano una platea di iniziative di considerevole impatto ammesse al beneficio pubblico, confermando la rilevanza strategica della misura.

# LA RACCOMANDAZIONE UE

## del 2 luglio 2025 apre la via all'innovazione nelle rinnovabili

a cura di Raffaella Gargiulo

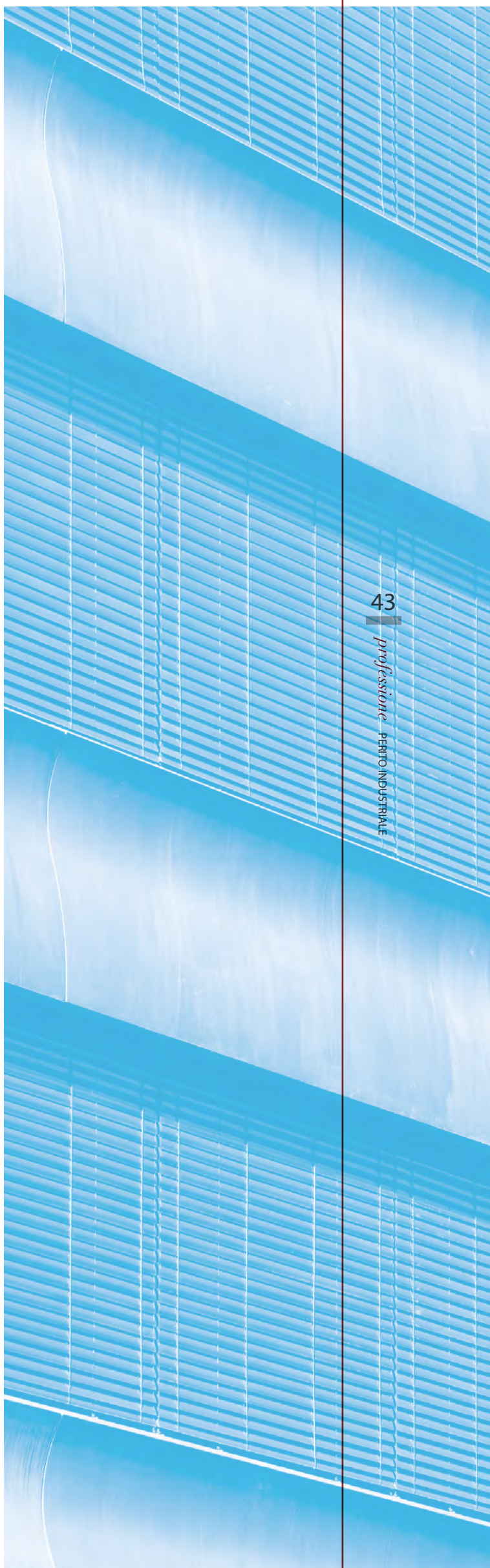
L'iniziativa rappresenta una risposta alle criticità emerse nell'attuazione dei piani energia-clima nazionali

Con la Raccomandazione C(2025) 4024 final ("Raccomandazione relativa alle tecnologie e alle forme innovative di diffusione delle energie rinnovabili, alla creazione di zone per le infrastrutture di rete e di stoccaggio necessarie per integrare le energie rinnovabili nel sistema elettrico, e relativa a oneri di rete adeguati alle esigenze future per ridurre i costi del sistema energetico"), pubblicata il 2 luglio scorso, la Commissione Europea fornisce agli Stati membri un pacchetto organico di indirizzi tecnici e normativi per favorire la diffusione delle energie rinnovabili attraverso tecnologie e forme innovative, nonché per accelerare l'ammodernamento delle infrastrutture di rete e di stoccaggio. L'iniziativa si inserisce nel quadro della Direttiva riveduta (UE) 2018/2001 e costituisce una risposta concreta alle criticità nell'attuazione dei piani energia-clima nazionali.

### OLTRE IL FOTOVOLTAICO A TERRA: DEFINIZIONI CHIARE E RICONOSCIMENTO GIURIDICO

Nel testo vengono definite le principali forme innovative da valorizzare nei quadri normativi nazionali, tra cui:

- Agrisolare (compreso l'agrivoltaico integrato in colture, allevamento e apicoltura);
- Solare integrato architettonicamente o in infrastrutture pubbliche;
- Fotovoltaico galleggiante e integrato nei veicoli;
- Mini-FV plug-in, incluso il fotovoltaico "da balcone";
- Eolico offshore galleggiante e energia oceanica.



La Commissione invita gli Stati a semplificare e rendere esplicite le regole applicabili a ciascuna tecnologia, evitando incertezze interpretative, e a stabilire standard tecnici e di sicurezza proporzionati.

## ZONE DEDICATE PER RETE E STOCCAGGIO: LA NOVITÀ INFRASTRUTTURALE

Una delle indicazioni operative più rilevanti riguarda l'istituzione di "zone dedicate" per infrastrutture elettriche e di accumulo, ai sensi dell'art. 15 sexies della direttiva RED II. In tali aree sarà possibile attivare:

- Procedure autorizzative accelerate;
- Deroghe ambientali selettive, purché giustificate e compensate;
- Sistemi digitali di gestione e consultazione.

La Commissione suggerisce inoltre una mappatura coordinata a livello nazionale, integrata con i Piani energia-clima, i Piani di sviluppo della rete (TSO/DSO), le strategie marittime e le zone di accelerazione previste dall'art. 15 ter.

## TARIFFE DI RETE ORIENTATE AL FUTURO

Le autorità regolatorie nazionali sono invitate a riformare le strutture tariffarie per renderle:

- Orarie e localizzate, capaci di riflettere costi e congestionamenti reali;
- Basate sulla capacità nei picchi, per premiare comportamenti virtuosi;
- Adatte allo stoccaggio, evitando doppi addebiti e stimolando l'ottimizzazione della carica/scarica;
- In grado di valorizzare prosumer, comunità energetiche e utenti industriali flessibili.

Il documento invita a considerare anche schemi incentivanti basati su prestazioni e innovazione, oltre al mero criterio prezzo nelle gare per l'assegnazione degli incentivi.

## VERSO UN APPROCCIO SISTEMICO: RICERCA, COMPETENZE, INTEROPERABILITÀ

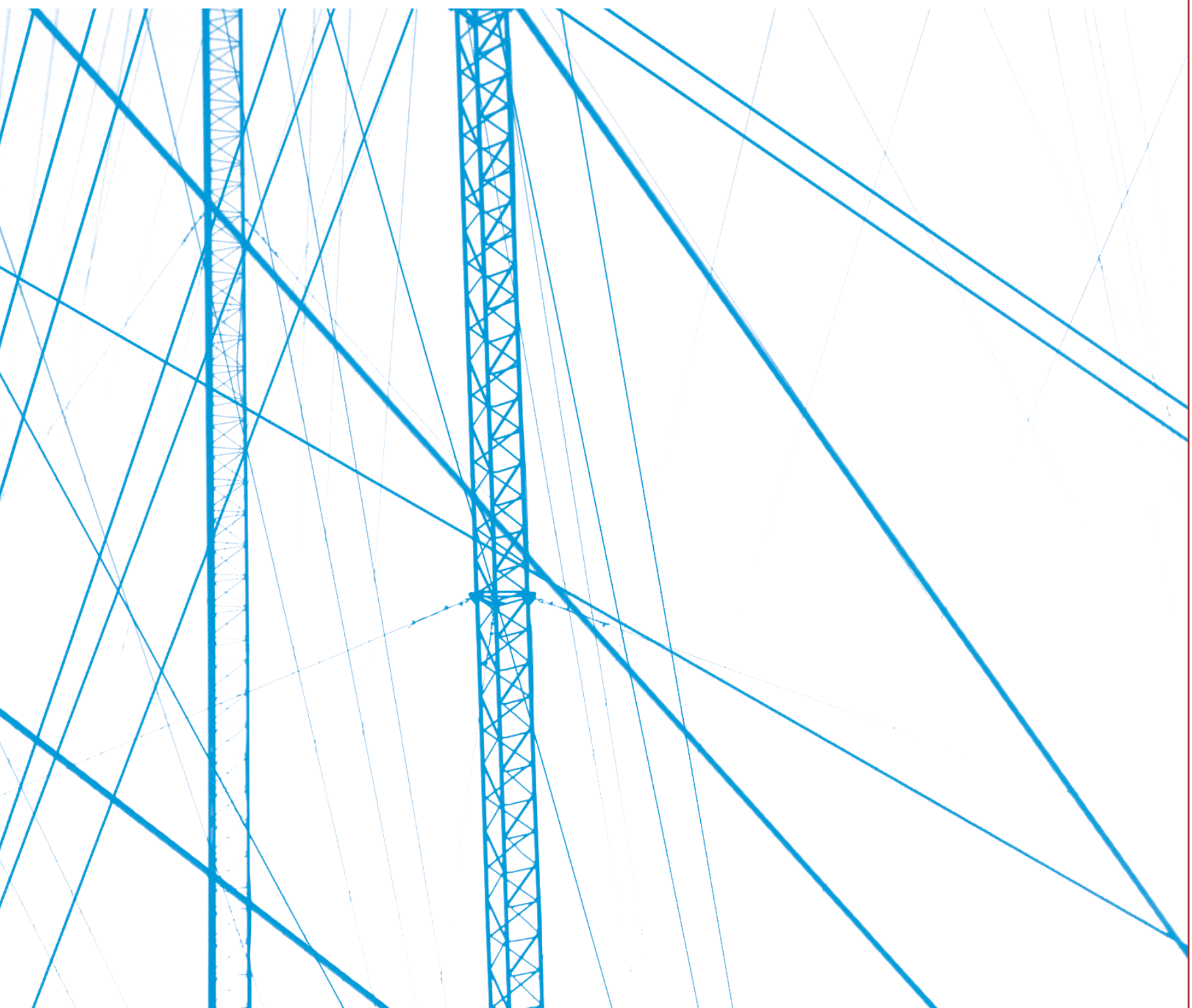
Un'intera sezione è dedicata alla necessità di:

- Sostenere progetti dimostrativi e sperimentali su tecnologie emergenti;
- Colmare il divario di competenze nelle pubbliche amministrazioni e nei regolatori;
- Favorire la cooperazione istituzionale e la standardizzazione tra Stati membri.

In particolare, si raccomanda agli Stati di coinvolgere professionisti qualificati nell'analisi dei progetti innovativi e nella definizione delle norme tecniche, attivando percorsi di formazione continua e utilizzando strumenti UE come il programma LIFE, il Patto per le Competenze o il Fondo per la Transizione.

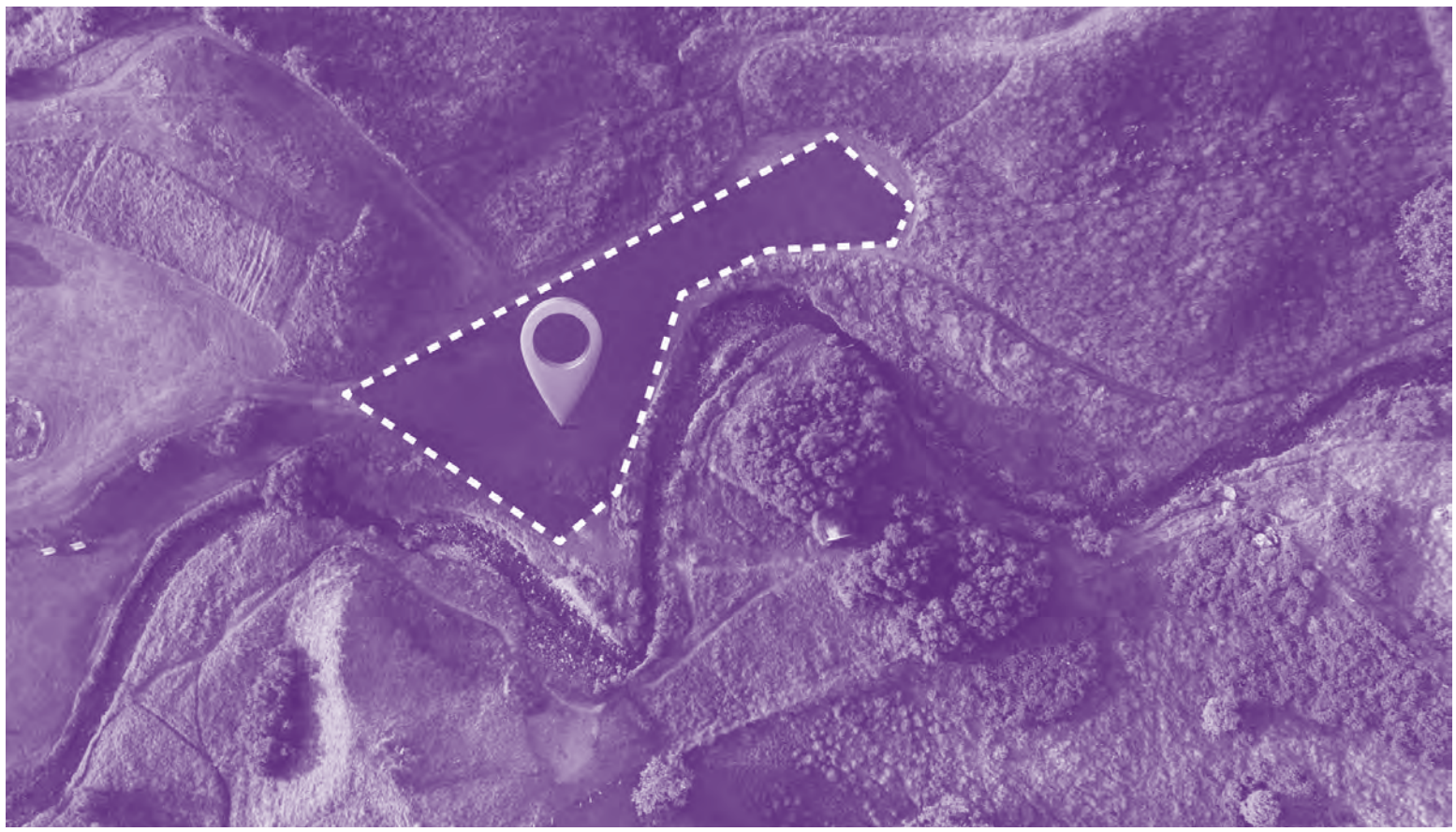
## CONCLUSIONI PER I DECISORI PUBBLICI E I PROFESSIONISTI TECNICI

Questa Raccomandazione si configura come un quadro di riferimento operativo e strategico, utile sia ai decisori pubblici (Ministeri, Regioni, autorità di regolazione) sia ai professionisti (ingegneri, tecnici ambientali, progettisti di impianti, energy manager).
La Commissione non si limita a "chiedere di fare di più", ma propone come fare meglio, con strumenti giuridici e finanziari adattabili alle diverse realtà nazionali. La transizione non sarà solo una questione di megawatt, ma anche di metodo, interoperabilità e cultura tecnica.



# FRAZIONAMENTI CATASTALI ONLINE:

## nuove regole per i tecnici



L'Agenzia delle Entrate fornisce precise indicazioni ai professionisti interessati e inaugura la nuova versione 10.6.5 – APAG 2.15 della procedura Pregeo 10

A partire dal 1° luglio 2025, è entrata in vigore la nuova disciplina prevista dall'art. 30, comma 5-bis, del D.P.R. 380/2001 (testo Unico Edilizia), introdotta dall'art. 25 del D.lgs. 1/2024. Tale disposizione prevede che il deposito dei tipi di frazionamenti catastali sia effettuato in modalità telematica direttamente dall'Agenzia delle Entrate, prima dell'approvazione dell'atto, tramite un'apposita area del Portale per i Comuni con Pregeo.

In tal senso, l'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 40/E/2025 del 9 giugno ha fornito indicazioni specifiche ai professionisti tecnici interessati, confermando l'introduzione di specifiche funzionalità nel Portale per i Comuni per semplificare le procedure e garantire una gestione più fluida e trasparente delle pratiche, migliorando la tracciabilità delle operazioni.

## LE NUOVE MODALITÀ OPERATIVE

Dal 1° luglio 2025, quindi, Il professionista incaricato non dovrà più depositare il tipo di frazionamento presso il Comune.

Nello specifico:

- il deposito telematico sarà effettuato automaticamente dall'Agenzia delle Entrate.
- l'invio avverrà tramite PEC all'indirizzo del Comune, e la ricevuta di avvenuta consegna sostituirà l'attestazione prevista dal comma 5.

## DICHIARAZIONI DEL TECNICO

Con la nuova versione della procedura Pregeo 10.6.5 – APAG 2.15, il tecnico:

- attesta nel software se l'atto è soggetto al deposito telematico o se ricorrono condizioni di esonero;
- deve comunque predisporre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà aggiornata, resa nel Modello Unico Informatico Catastale, conforme alla nuova disciplina.

## TIPOLOGIE DI ATTI INTERESSATI

Rientrano nella nuova procedura solo gli atti presentati per via telematica e appartenenti alle seguenti categorie:

- Tipi di frazionamento (FR);
- Atti misti (frazionamento + tipo mappale – FM);
- Tipi mappali con stralcio di corte (SC).

Le altre tipologie continuano a seguire le modalità ordinarie.

## SOFTWARE PREGEO AGGIORNATO

Dal 1° luglio 2025, quindi, è obbligatorio l'uso della versione Pregeo 10.6.5 – APAG 2.15.

Gli Atti predisposti con versioni precedenti saranno respinti dal sistema mentre per le aree soggette al sistema tavolare, resta ammesso l'uso della versione 10.6.5 con specifica patch.

La nuova versione di Pregeo 10 prevede, inoltre:

- la modifica delle dichiarazioni sostitutive, conformi alla nuova procedura di deposito telematico;
- la gestione avanzata del frazionamento degli Enti urbani, con possibilità di trasferire aree anche quando sulla particella derivata è presente una costruzione;
- una patch specifica per i territori dove vige il sistema tavolare, per garantire una transizione fluida alla futura evoluzione della procedura.

## RESTITUZIONE DELL'ATTO APPROVATO

Una volta approvato, all'atto di aggiornamento vengono allegati:

gli attestati di approvazione;
la comunicazione PEC di avvenuto deposito;
la relativa ricevuta;
il secondo originale dell'atto, in formato elettronico firmato digitalmente dal direttore dell'Ufficio dell'Agenzia o suo delegato.

## ECCEZIONI E CASI RESIDUALI

In casi eccezionali (es. malfunzionamenti del sistema telematico), è ancora possibile il deposito a cura del tecnico presso il Comune, ma solo se l'atto è predisposto su supporto informatico e non trasmesso telematicamente.

**CLICCA QUI**

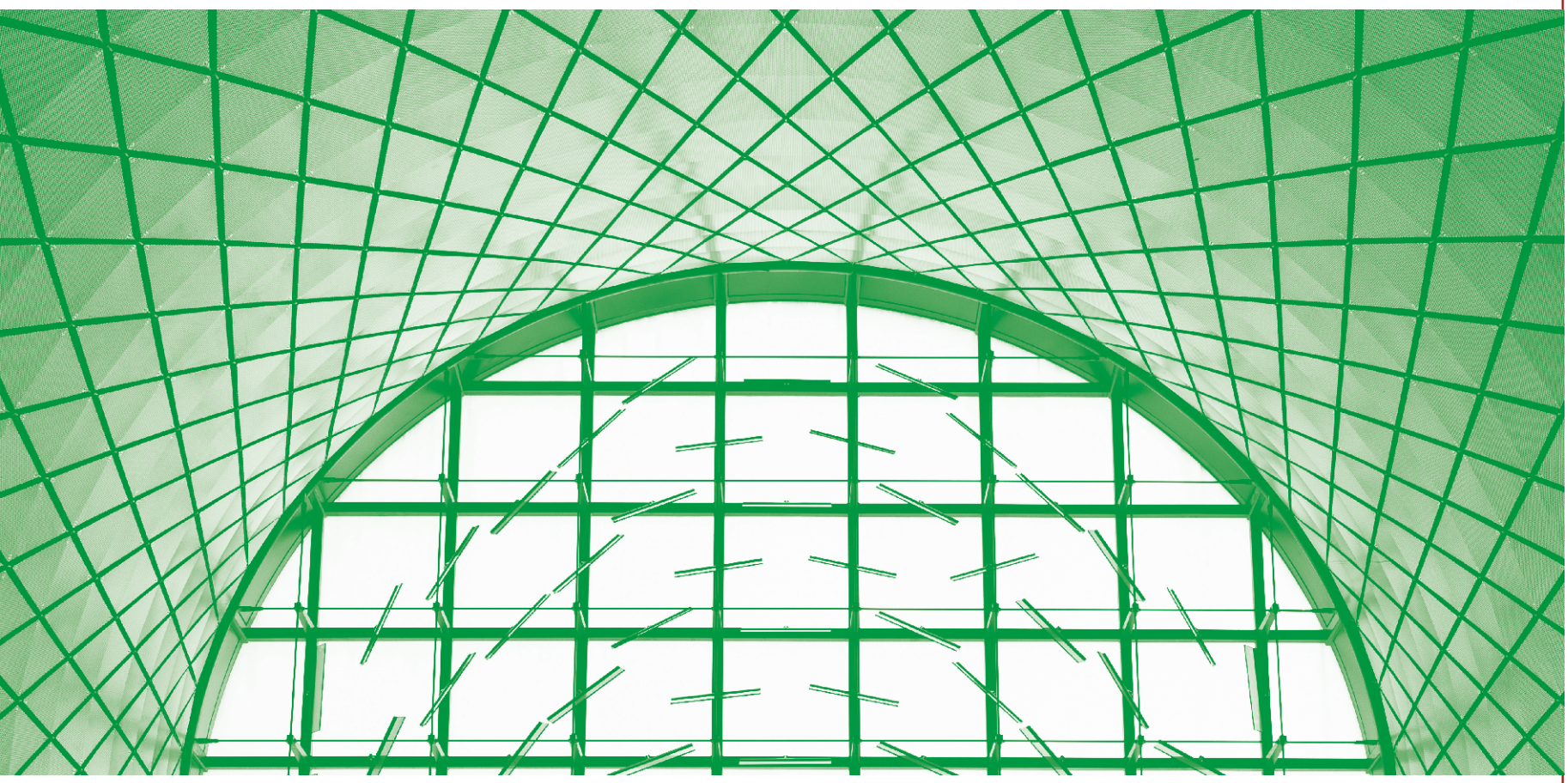
per guardare il video realizzato dal Gruppo di Lavoro Catasto del CNPI

**SCARICA**

la Presentazione dell'Agenzia dell'Entrate

**Per una sintesi operativa chiara e dettagliata**

# BONUS EDILIZI 2025:
## il vademecum del Fisco



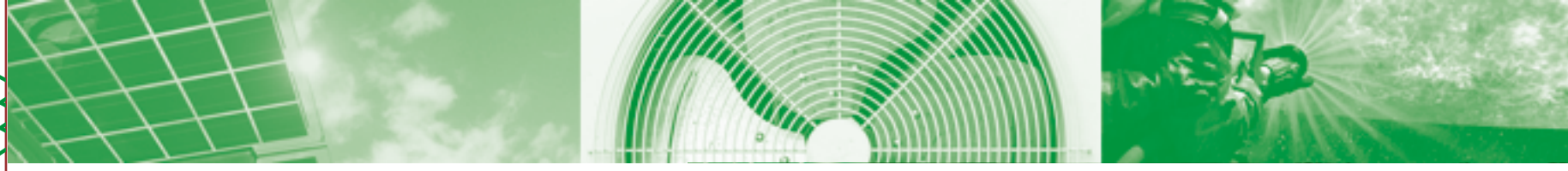


Bonus Ristrutturazioni, Ecobonus e Sismabonus 'pareggiati' al 50% per le spese sostenute nel 2025 e relative a interventi edilizi sulle abitazioni principali, altrimenti si scende al 36%. No alle caldaie a gas

Con la circolare n. 8/E/2025, firmata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, l'Agenzia ornisce importanti precisazioni sulle modifiche alle detrazioni edilizie previste dalla legge di Bilancio 2025 (commi 54-56).
Le novità riguardano la ridefinizione delle aliquote e delle modalità di fruizione delle detrazioni, benefici aggiuntivi per chi possiede abitazioni principali, aggiornamenti sul Superbonus, e conferme sul bonus mobili.

### ALIQUOTA CONFERMATA PER I GENERATORI DI EMERGENZA

Nel campo della ristrutturazione edilizia e del risparmio energetico, la legge estende al biennio 2025-2026 la riduzione dell'aliquota al 30%, già prevista dal 2028 al 2033.



Tuttavia, restano escluse dalla riduzione le spese per la sostituzione dei gruppi elettrogeni d'emergenza con modelli a gas di nuova generazione, che continuano a beneficiare della detrazione al 50%.

## BENEFICI FISCALI AUMENTATI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

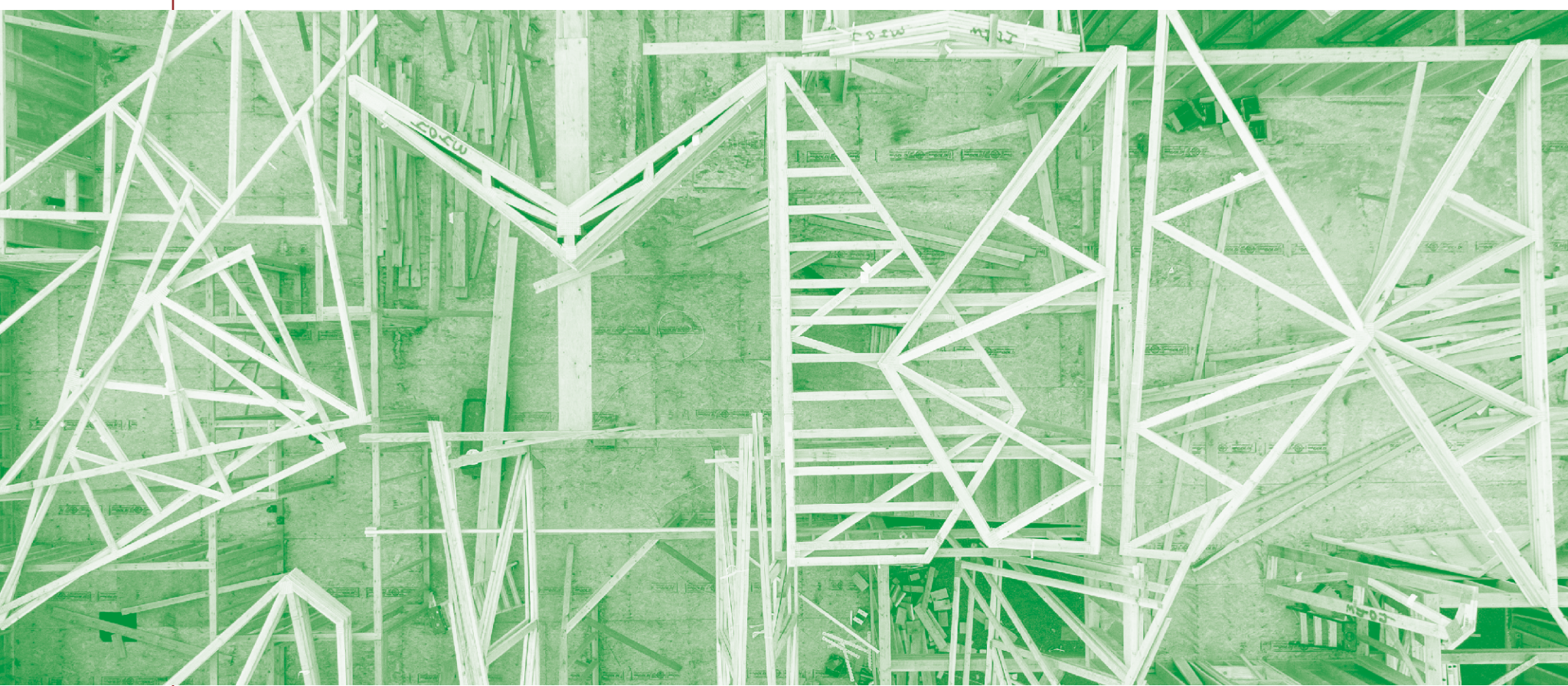
Prorogati fino al 2027 i principali bonus (Ecobonus, Sismabonus, bonus mobili), con aliquote maggiorate per i proprietari o titolari di diritti reali su immobili adibiti ad abitazione principale.
Nello specifico:

- Detrazione al 50% per il 2025, e al 36% per il 2026 e 2027 per spese di efficientamento energetico su abitazioni principali;
- Bonus mobili prorogato al 2025, con limite di spesa di 5.000 euro, come nel 2024.

Per accedere alla maggiorazione:

- il contribuente deve avere un diritto reale sull'immobile (proprietà, usufrutto, uso, ecc.);
- l'immobile deve essere abitazione principale all'inizio o al termine dei lavori.

Il beneficio non si estende a locatari, comodatari e familiari conviventi, ma sì alla casa abitata da un familiare del contribuente.
Per il Sismabonus acquisti, l'immobile deve diventare abitazione principale entro la scadenza della dichiarazione dei redditi relativa al primo anno di fruizione.
Per lavori condominiali, l'agevolazione maggiorata si applica alla quota spettante al singolo condomino.



## PROROGHE LIMITATE DALLE NORME EUROPEE

La circolare chiarisce che, in attuazione della direttiva UE 2024/1275, non possono beneficiare della proroga gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con caldaie alimentate a combustibili fossili.

Sono esclusi:

per l'Ecobonus: caldaie a condensazione e generatori d'aria calda a gas;

per il bonus ristrutturazione: gli stessi impianti, anche se di nuova installazione.

Restano invece ammessi:

microcogeneratori, anche se alimentati a gas;

generatori a biomassa, pompe di calore a gas, sistemi ibridi prefabbricati (pompa di calore + caldaia).

Anche per il Superbonus, la sostituzione con caldaie a combustibili fossili è esclusa se effettuata nel 2025. Tuttavia, se è stata presentata la CILAS entro il 31 dicembre 2024, tali interventi possono essere conteggiati ai fini del miglioramento energetico richiesto.

## SUPERBONUS: NUOVE CONDIZIONI E REQUISITI

La Legge ridefinisce i criteri per accedere al Superbonus nel 2025. L'aliquota al 65% spetta solo se, entro il 15 ottobre 2024:

è stata presentata la CILAS per interventi non condominiali;

è stata approvata la delibera condominiale e presentata la CILAS per interventi su condomìni;

è stata presentata la richiesta del titolo edilizio per demolizione e ricostruzione.

I soggetti beneficiari restano: condomini, persone fisiche (2-4 unità), Onlus, OdV e APS.

## DETRAZIONE IN 10 ANNI SU OPZIONE

Introdotta la possibilità di spalmare in dieci rate annuali la detrazione relativa alle spese sostenute nel 2023. Questa scelta va comunicata mediante dichiarazione integrativa da presentarsi entro il 31 ottobre 2025.

Nel caso emerga un maggior debito d'imposta, l'importo va versato entro i termini ordinari di pagamento delle imposte sui redditi, senza sanzioni né interessi.

Per tutte le spese dal 2024 in poi, la detrazione viene ripartita automaticamente in 10 quote annuali.

# SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI: *strumenti e opportunità di crescita*

## *Il webinar promosso dal CNPI in collaborazione con Legacoop*

*di* **CESARE LUGLI**

Si è tenuto giovedì 10 luglio 2025 il webinar "**Società tra Professionisti: strumenti e opportunità di crescita**", promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) in collaborazione con Legacoop. L'iniziativa e il che ha riconosciuto 2 crediti formativi per gli iscritti all'Albo.

Un'occasione di approfondimento e confronto sulle **potenzialità delle Società tra Professionisti (STP)**, con un focus specifico sul **modello cooperativo**. Amos Giardino, vicepresidente CNPI, ha ricordato come l'iniziativa sia coerente agli obiettivi del CNPI, che vuole promuovere politiche di aggregazione tra i professionisti. Nell'intervento introduttivo, **Andrea Dili**, vicepresidente di Confprofessioni, ha effettuato un *excursus* sul tema della società tra professionisti, sulle evoluzioni legislative, soffermandosi sugli aspetti pratici – principalmente

fiscali. Dili ha ricordato come questa forma di aggregazione consenta anche ai professionisti di accedere ad alcune tipologie di agevolazioni date alle imprese, anche se rimangono molte differenze tra l'agevolazione degli incentivi tra imprese e professionisti. Inoltre, ha richiamato l'urgenza di sostenere percorsi di aggregazione tra professionisti, capaci di garantire maggiore competitività, capacità di innovazione e risposta efficace alle esigenze del mercato e della pubblica amministrazione.

L'inquadramento normativo delle STP è stato curato dall'avvocato **Guerino Ferri**, consulente per gli affari legali del CNPI. «Le Società tra Professionisti rappresentano uno strumento prezioso per i Periti Industriali, perché permettono di coniugare le esigenze di autonomia professionale con quelle di organizzazione e crescita strutturata – ha affermato Ferri –. Il modello cooperativo, in particolare, consente di valorizzare la dimensione personale della prestazione e il ruolo attivo del socio, offrendo forme di partecipazione e vantaggi mutualistici che si adattano perfettamente alla natura interprofessionale del nostro lavoro».

**Marco Mingrone**, responsabile dell'Ufficio Legislativo di Legacoop Nazionale, ha illustrato invece i tratti distintivi del modello cooperativo applicato alle STP, mettendone in evidenza i vantaggi in termini di ***governance* democratica, mutualità e stabilità occupazionale**.

Molto apprezzata la testimonianza di **Nicola Brizzi**, presidente della cooperativa "Fabrica" di La Spezia (nata nel 2019 e attiva nel campo dell'ingegneria nelle sue diverse declinazioni) che ha condiviso l'esperienza di una realtà professionale capace di evolversi, aggregando competenze diverse sotto una visione condivisa, che punta anche sulla formazione innovativa. Oggi "Fabrica" ha 18 soci e conta oltre 40 collaboratori. "I principi del mondo cooperativo – ha detto Brizzi - contengono aspetti che ci hanno consentito di crescere".

L'evento ha confermato il crescente interesse per forme innovative di esercizio della professione, capaci di valorizzare le competenze individuali e promuovere lo sviluppo collettivo, in un contesto sempre più orientato alla collaborazione multidisciplinare. La **cooperativa tra professionisti** è una forma societaria fondata sul **principio mutualistico**, in cui i soci mettono in comune il proprio lavoro per ottenere benefici collettivi, piuttosto che massimizzare il profitto del capitale. La finalità principale è valorizzare la prestazione professionale del singolo in un contesto organizzato e partecipato.

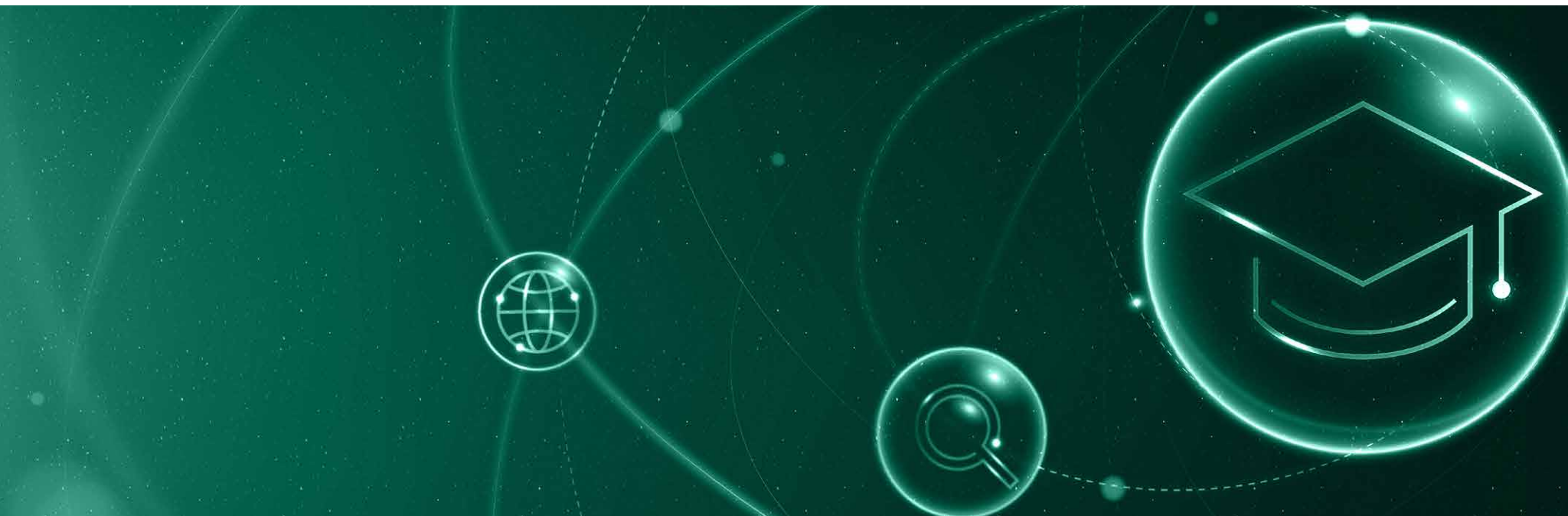
**Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI, a margine dell'evento ha commentato l'importanza della formazione permanente

dedicata agli iscritti, evidenziato come «le STP rappresentino una leva strategica per affrontare le trasformazioni in atto nel mondo delle professioni tecniche, promuovendo nuove forme di collaborazione e crescita strutturata». Concetto ribadito anche da **Mauro Iengo**, presidente di Legacoop Lazio e consigliere di presidenza di Legacoop Nazionale, che ha sottolineato il ruolo della cooperazione come **strumento di sviluppo sostenibile e inclusivo**.

**Tante le informazioni e le indicazioni che i professionisti hanno potuto trarre dal webinar, che ha affrontati in maniera approfondita gli elementi distintivi del modello cooperativo.**

- **Mutualità prevalente**: le cooperative offrono occasioni di lavoro ai soci a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato.
- **Democrazia interna**: ogni socio ha un voto, indipendentemente dal capitale versato (voto capitario).
- **Partecipazione attiva**: i soci sono coinvolti quotidianamente nella gestione della cooperativa.
- **Ristorni**: parte degli utili può essere redistribuita ai soci come forma di remunerazione basata sull'apporto lavorativo, non sul capitale investito.
- **Capitale variabile**: nuovi soci possono entrare senza modificare l'atto costitutivo; il principio della "porta aperta" facilita l'ammissione.
- **Governance partecipata**: gli organi amministrativi sono composti in prevalenza da soci cooperatori e devono rispettare precisi criteri di rappresentanza e controllo.

Nel caso dei **professionisti**, la cooperativa consente anche l'instaurazione di **rapporti di lavoro autonomo, subordinato o di collaborazione**, in conformità con la **Legge n. 142/2001** sul socio lavoratore, offrendo così **tutela contrattuale e previdenziale**. Questa struttura è particolarmente adatta a chi opera in ambiti tecnici e specialistici – come i **Periti Industriali** – perché unisce **autonomia professionale** e **solidarietà organizzativa**, favorendo **la crescita condivisa** e l'accesso a progetti più complessi e multidisciplinari.

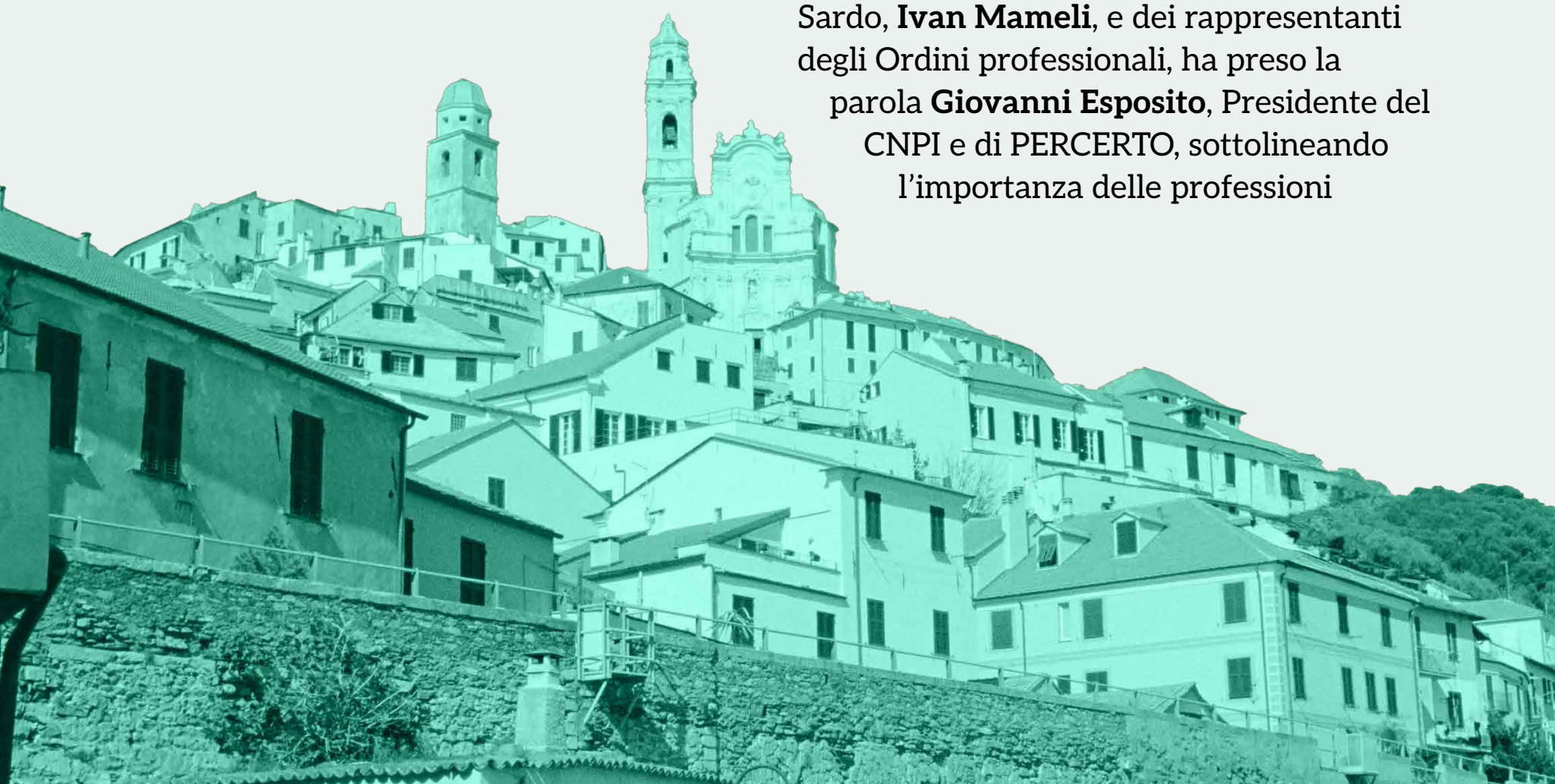


# *In Sardegna confronto su transizione energetica:* AL CENTRO IL MODELLO PERCERTO

Grande attenzione è stata rivolta agli strumenti di regolazione automatica delle CER. Illustrate le potenzialità del progetto portato avanti dal CNPI

Si è tenuto a Bari Sardo (Nuoro), in Sardegna, lo scorso 25 giugno, l'incontro su **"La regolazione automatica delle CER. Il modello PERCERTO"**, promosso dagli Ordini provinciali dei Periti Industriali, degli Architetti e degli Ingegneri di Nuoro, con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) e di **PERCERTO**.

Un appuntamento che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti per discutere le opportunità legate alla transizione energetica e al ruolo strategico delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), con particolare attenzione agli strumenti di automazione e gestione intelligente delle reti. Dopo i saluti del sindaco di Bari Sardo, **Ivan Mameli**, e dei rappresentanti degli Ordini professionali, ha preso la parola **Giovanni Esposito**, Presidente del CNPI e di PERCERTO, sottolineando l'importanza delle professioni



tecniche nella costruzione di un sistema energetico sostenibile e partecipato.
L'incontro è proseguito con la presentazione del **modello PERCERTO** da parte del direttore tecnico **Amos Giardino**, che ne ha illustrato le potenzialità in termini di efficienza, tracciabilità e valorizzazione delle competenze. A seguire **Gianmarco Sitzia**, referente di PERCERTO per la Sardegna, ha approfondito il tema della cybersecurity applicata alle reti CER, aspetto essenziale per la sicurezza e l'affidabilità degli ecosistemi energetici locali.
Tra gli aspetti messi in luce, quello relativo ai sistemi di monitoraggio e controllo in tempo reale delle CER, concepiti garantire che l'energia generata venga utilizzata prioritariamente all'interno della comunità, riducendo la dipendenza dalla rete elettrica e massimizzando i benefici economici e ambientali per i cittadini e i territori coinvolti. «PERCERTO – ha ricordato Giovanni Esposito, Presidente della CER promossa del CNPI – si dimostra ancora una volta un progetto all'avanguardia, uno strumento sempre più apprezzato non solo dai tecnici, ma anche da tutti i consumatori».
Di rilievo anche l'intervento del professor **Carlo Pilia** dell'Università di Cagliari, che ha evidenziato la necessità di rafforzare la filiera della formazione tecnico-professionale come leva per accompagnare l'innovazione in campo energetico. A moderare il dibattito **Giuseppe Rinaldi**, consigliere delegato di Ancitel Energia e Ambiente, che ha guidato il confronto favorendo una visione integrata tra transizione ecologica, territorio e competenze professionali.
L'evento ha riconosciuto tre crediti formativi professionali per gli iscritti agli Albi dei Periti Industriali, Architetti e Ingegneri, confermandosi un'occasione ad alto valore tecnico e culturale per promuovere una *governance* energetica avanzata e condivisa.

# TECNOLOGIE AVANZATE PER LA RIVELAZIONE INCENDIO

**La protezione delle persone, dei beni e dell'ambiente è sempre al centro del nostro impegno**

Tecnofire® DETECTION
by Tecnoalarm®

www.tecnofiredetection.com

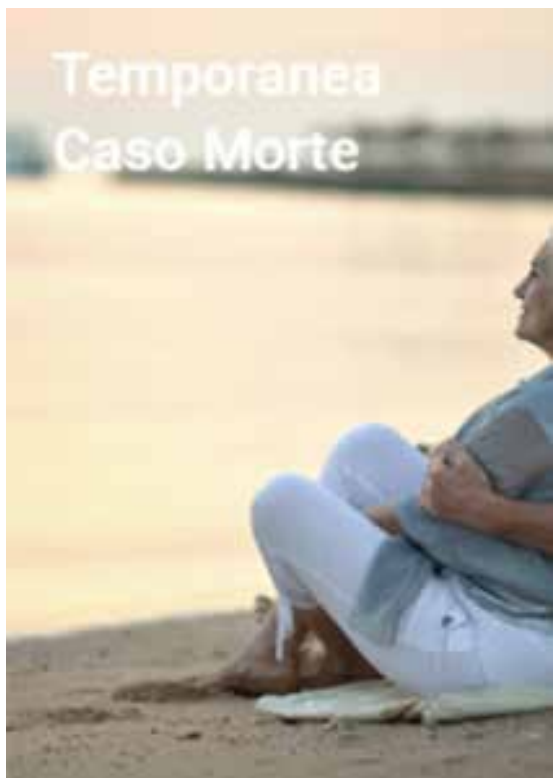
# **EPPI** e l'aggiornamento delle **CONVENZIONI** a disposizione degli iscritti

L'ampliamento dei servizi sanitari per il tramite di Emapi, per l'iscritto e il proprio nucleo familiare, il servizio di Aruba PEC e la professione oltre la Penisola con il servizio Professioni in Europa: le nuove e aggiornate convenzioni a sostegno della platea dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali

L'EPPI si impegna costantemente per offrire alla propria platea di iscritti, pensionati e non, servizi e strumenti che possano sostenere e supportare il singolo nella gestione della propria vita sia individuale, sia familiare sia professionale. Come abbiamo infatti avuto modo di evidenziare già in altre occasioni, l'Ente crede e applica in una visione di welfare integrato, che investe in diversi ambiti della vita dell'iscritto.
L'assunto alla base di questa visione parte dal fatto che la qualità della vita, oggi, ha costi spesso ingenti. Il benessere, oggi, nella vita privata e lavorativo-professionale, è qualcosa su cui si deve investire, ed in alcuni casi forse troppo. Dalla salute alla formazione, dalla gestione di accadimenti e occorrenze inaspettate a cui spesso si può far fronte solo avendo accumulato un certo risparmio, nella vita di ciascuno si possono presentare determinate situazione di difficoltà che non trovano supporto nel sistema pubblico o privato che sia. E' pensando a queste situazioni che l'EPPI ha inteso costruire l'ampia offerta di tutele e servizi oggi attivi, mantenendo al contempo sempre alta l'attenzione alle esigenze più attuali dei periti industriali iscritti, e rimodulando di conseguenza il quadro assistenziale a disposizione degli iscritti.
Vediamo quindi insieme gli ultimi aggiornamenti in materia di convenzioni e servizi che l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali ha scelto di attuare in un'ottica completa e integrata.

## Emapi: ampliamenti e MAGGIOR TUTELE

In occasione del rinnovo delle coperture di assistenza sanitaria integrativa gestite per il tramite di Emapi, Eppi ha scelto di ampliare le garanzie e le tutele, sia rispetto al quadro delle prestazioni sovvenzionate, sia per quanto riguarda gli importi delle indennità e dei sostegni riconosciuti.




Il quadro assicurativo si estende così a nuove linee di assistenza per la salute, a beneficio di tutti gli iscritti, pensionati compresi, con un occhio di riguardo anche ai familiari. La scelta è motivata dalla volontà di voler offrire un aiuto concreto anche e soprattutto nelle condizioni più difficili che ciascuno, malauguratamente, può incontrare nel corso della vita, ovvero, per esempio, l'insorgere di una malattia o subire un infortunio. Occorrenze che, purtroppo, possono generare stati di bisogno ancora più gravi.

La novità di questo ultimo rinnovo, è la copertura denominata "Temporanea caso morte: un significativo intervento assistenziale che si pone l'obiettivo di alleviare le difficoltà economiche dei propri cari, supportandoli concretamente - tramite l'erogazione di capitale assicurato - in caso di morte dovuta da qualsiasi causa del Professionista. Eppi ha deciso di attivarla senza limiti di età del professionista e senza specifiche condizioni di causa del decesso, raddoppiando inoltre la quota parte, rispetto a quella di base offerta da Emapi.
Sono queste le situazioni in cui l'Eppi intende essere presente e vicino ad ogni iscritto perché consapevole dell'importanza di un sostegno vero ed effettivo, che possa coadiuvare la gestione di alcuni aspetti di momenti delicati e importanti.

**Non solo:** nella convinzione che la prevenzione sia fondamentale per tentare di limitare, per quanto possibile, tali stati di necessità, i servizi sanitari convenzionati, tra cui check-up e analisi cliniche, costituiscono un'ampia parte delle coperture per ciascun iscritto.
Queste operazioni di ampliamento dei servizi e delle convenzioni sono stati resi possibili anche grazie ai risultati positivi gestionali e finanziari condotti dall'Ente negli ultimi anni: senza nulla togliere alla previdenza obbligatoria che siamo chiamati a gestire. Tali risorse sono piuttosto disponibilità aggiuntive, reinvestite in servizi che possono

rispondere già oggi e nell'immediato a necessità gravi e complesse, come quelli che riguardano la cura della persona e la tutela della salute di fondamentale importanza per l'Ente.
Come di consueto, sul sito istituzionale www.eppi.it, nella sezione Polizza sanitaria e nello specifico Assistenza sanitaria integrativa, sono reperibili le informazioni su caratteristiche e modalità di funzionamento di ciascuna copertura, oltre che nell' Area Riservata di ciascun iscritto.
Le informative sono quindi sempre disponibili e consentono all'iscritto di orientarsi in maniera facile e veloce nella comprensione del servizio, fornendo indicazioni sulle caratteristiche di comprensione e attivazione di dettaglio su ciascuna copertura e sulle modalità per beneficiarne.
Inoltre, dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 19:30 la centrale operativa di Previmedical, gestore di tali servizi per Emapi, è contattabile per ogni tipo di chiarimento.
Informazioni e dettagli sono sempre disponibili sul sito nella sezione dedicata.

## *Le garanzie ricomprese nell'Assistenza Sanitaria Integrativa sono:*

- GARANZIA A – PER GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI E GRAVI EVENTI MORBOSI, per sostenere, tra le altre necessità, le spese spesso onerose per prestazioni sanitarie che, purtroppo, si configurano anche come "salva vita", con un massimale assicurato annuo per l'iscritto e il suo nucleo famigliare di € 500.000.
- GARANZIA A1 - PACCHETTO GRAVE INVALIDITA' PERMANENTE DA INFORTUNIO, che riconosce, in questo caso, un indennizzo di € 80.000.
- GARANZIA A2 - PACCHETTO MORTE DA INFORTUNIO che, in questo malaugurato caso, riconosce un indennizzo di € 60.000.
- GARANZIA A3 - PACCHETTO CHECK-UP, per promuovere la prevenzione alla salute, con screening differenti per professioniste e professionisti.
- GARANZIA A8 - PACCHETTO RIDUZIONE FRANCHIGIE E SCOPERTI DELLA GARANZIA A, che ammortizza ulteriormente i costi a carico dell'iscritto.

La seconda linea di copertura, già precedentemente attivata ed estesa anche ai pensionati non in attività, riguarda la Long Term Care. Si sostanzia in una rendita vitalizia nel caso l'iscritto sia in una condizione di non-autosufficienza, che l'EPPI ha aumentato a € 2.025 mensili rispetto all'importo di base riconosciuto dalla Polizza.
Infine, la terza linea, novità di quest'anno, riguarda la copertura Temporanea Caso Morte: gli eredi, in questa tragica occorrenza, sono sovvenzionati con € 14.100, senza limiti d'età dell'iscritto e rispetto la causa di decesso. Anche in questo, caso l'Ente ha voluto raddoppiare all'importo di base riconosciuto dalla Polizza.

**CLICCA QUI**

e vai alla pagina dedicata sul sito dell'EPPI

# Aruba PEC

A disposizione degli iscritti Eppi anche i servizi digitali, pensati per semplificare l'attività quotidiana ed offrire soluzioni innovative a condizione vantaggiose.
A costi agevolati è infatti possibile usufruire del servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC) e della Fatturazione Elettronica tramite Aruba, oltre ai servizi di SPID professionale e alla piattaforma che consente la conservazione digitale di documenti.
Per il primo servizio, riferito alla casella di posta elettronica certificata, ciascun iscritto può scegliere tra 3 tipologie a seconda delle proprie esigenze; il servizio di fatturazione elettronica invece permette di gestire l'intero processo, per qualsiasi tipo di documento contabile, in un unico portale integrato accessibile comodamente dalla propria area riservata dell'account Aruba. Con lo SPID professionale invece l'iscritto può utilizzare in contesti lavorativi tutte le funzioni e le potenzialità del servizio SPID. Infine la Piattaforma di gestione e conservazione digitale permette di ottimizzare il tempo rendendo disponibili e accessibili i propri documenti digitali in modo sicuro efficiente e funzionale.
Tutto il servizio viene gestito personalmente e in maniera diretta e autonoma dall'iscritto con Aruba.

**CLICCA QUI**

e vai alla alla pagina informativa dei servizi digitali attivati

# PROFESSIONI in Europa

Già dal 2017 Eppi e CBE-GEIE collaborano per offrire agli iscritti, con cadenza trimestrale, un'informativa in merito a bandi e opportunità messe dalla comunità europea e non, su molteplici e svariati ambiti al fine di promuovere l'attività dei professionisti Periti Industriali iscritti.
Il servizio negli anni è stato migliorato e studiato appositamente per la categoria e oggi infatti, nella newsletter mensile che Eppi trasmette agli iscritti, i

*EPPI e l'aggiornamento delle convenzioni*

professionisti iscritti oltre all'informativa complessiva e generale, che riporta tutte le offerte professionali e i bandi, possono trovare anche due ulteriori strumenti, specifici e dettagliati.

## VEDIAMOLI INSIEME

**Addendum per i Periti Industriali:**
È un documento dedicato a notizie e bandi focalizzati sulla professione e composto da due sezioni, una destinata alle notizie dell'Agenzia esecutiva del Consiglio Europeo dell'Innovazione e delle PMI (EISMEA) e la seconda relativa ai finanziamenti a cascata, quindi a bandi con procedura semplificata e rivolti a micro e piccole imprese

**Lo Scelto per te**: sezione che invece mette in evidenza bandi, mensilmente selezionati da un team esperto, specifici e di maggior interesse per la professione del perito industriale.
Da quest'anno inoltre, è stata attivata una nuova funzione. Ogni iscritto infatti, accedendo alla propria Area Riservata EppiLife, al tasto del menù di sinistra "Professioni Europa" può fissare un appuntamento con gli esperti di CBE-GEIE per avere una consulenza sulle opportunità comprese nel servizio, approfondire la diversa natura dei bandi e ricevere assistenza dedicata. Sempre nella stessa sezione inoltre, è possibile trovare il numero del mese corrente e i precedenti, oltre che i riferimenti per entrare in contatto direttamente con la società che gestisce il servizio e ricevere assistenza diretta e specifica.

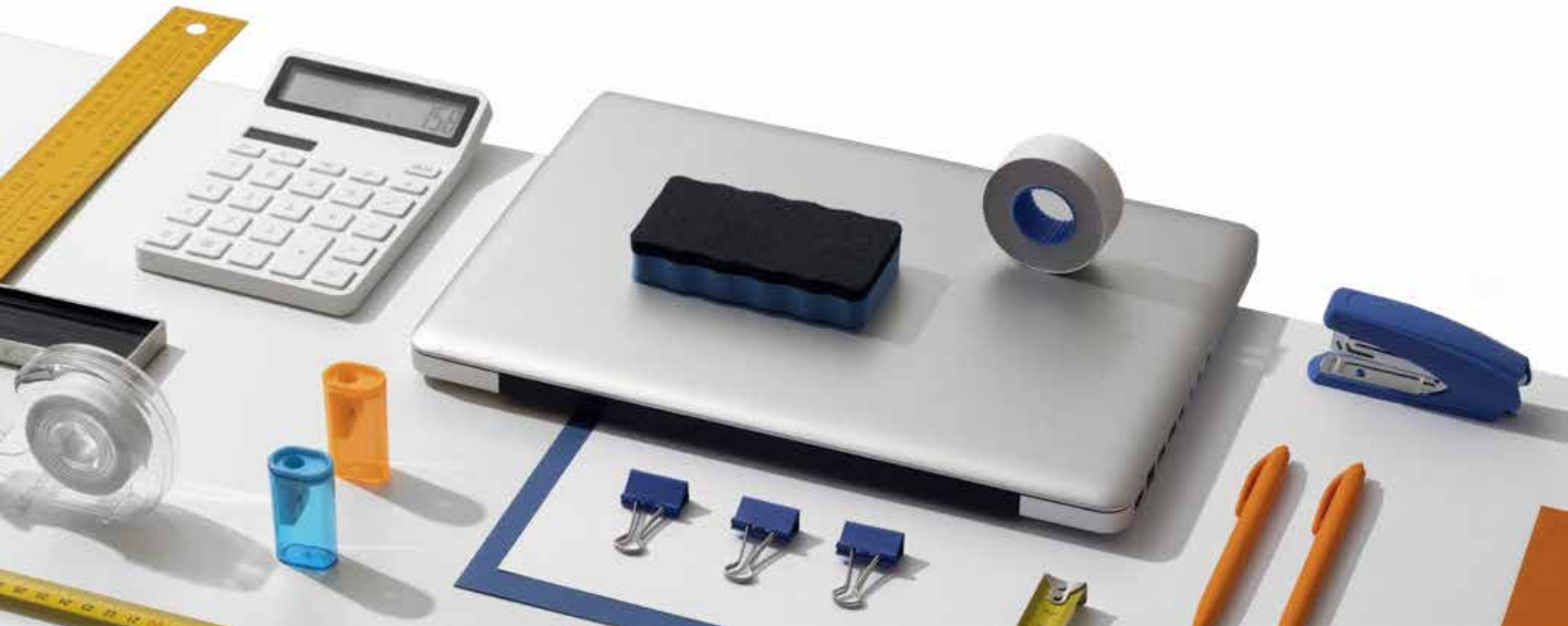
# BANDO A SOSTEGNO DEI BISOGNI DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

*a cura dell'***EPPI**

Rimasta attiva fino al 12 settembre alle ore 12:00 la possibilità per tutti gli iscritti contribuenti all'Eppi di richiedere un sussidio a parziale copertura delle spese sostenute lo scorso anno per esigenze legate all'attività professionale tra cui prestiti per immobili e beni strumentali, per lo svolgimento di attività formative e compensi ai tirocinanti

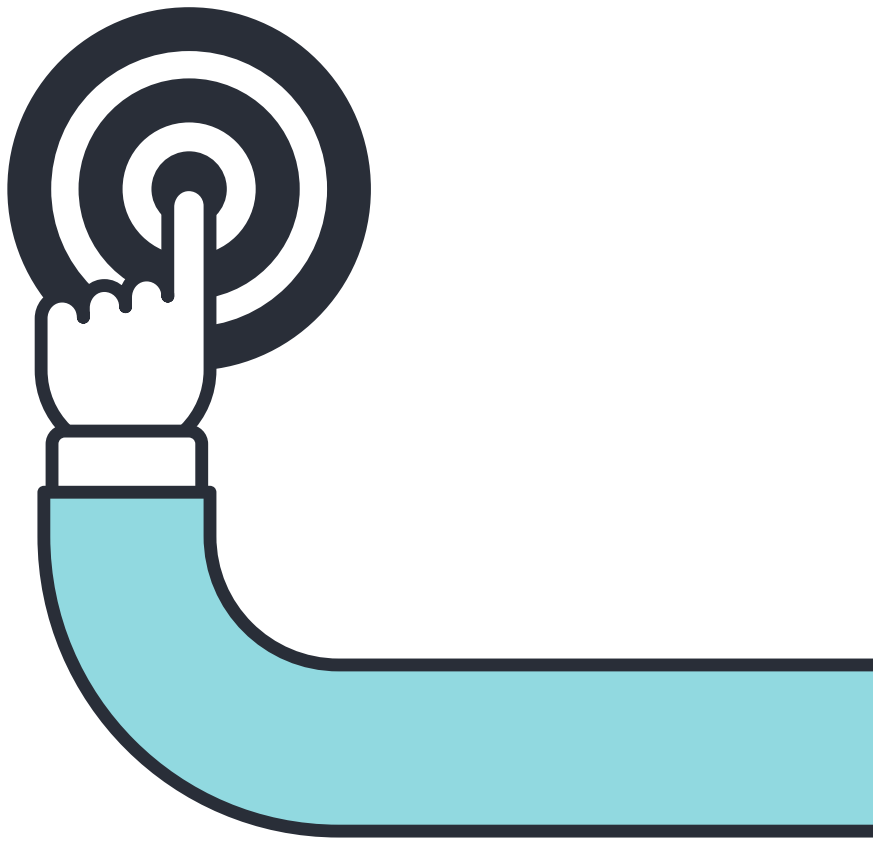
Il terzo bando interno al Regolamento delle prestazioni di assistenza, attivato quest'anno dall'Eppi, dopo il primo dedicato alla famiglia e il secondo alla salute, è quello relativo alla **professione**, un ambito di fondamentale importanza per i liberi professionisti.

Questi infatti, si trovano sin troppo spesso a dover fronteggiare spese anche ingenti per il rinnovo di strumentazione tecniche, o per la frequentazioni di corsi di formazione e per il necessario aggiornamento professionale, e rispondere così alle alle esigenze di un mercato lavorativo in



continua trasformazione e oggi possiamo dire direzionato verso la digitalizzazione. L'Ente di Previdenza dei Periti Industriali è consapevole di questo e ha quindi deciso di dedicare una **specifica area di sostegni** alle esigenze legate alla sfera lavorativa e professionale, con l'intento di poter sostenere gli iscritti contribuenti che abbiano affrontato spese dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024:

- per interessi corrisposti a seguito della sottoscrizione di un **mutuo o prestito** esclusivamente finalizzato all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate all'esercizio della libera professione di Perito Industriale;
- per interessi corrisposti a seguito della sottoscrizione **di uno o più contratti di prestito** esclusivamente finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili per l'avvio dell'attività professionale;
- per interessi corrisposti a seguito della sottoscrizione di un **contratto di prestito** esclusivamente finalizzato all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili, ivi compreso un veicolo ad uso professionale, per lo svolgimento dell'attività professionale o anche di prestiti per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di Perito Industriale;
- per spese sostenute per corsi di **formazione professionale**, specificatamente destinati agli iscritti che prima del termine del corso non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età;
- per spese sostenute per i **corsi abilitanti e per quelli di aggiornamento e mantenimento dell'abilitazione**, funzionali alla crescita professionale dell'iscritto;
- per spese sostenute per l'acquisizione della certificazione delle competenze professionali da enti accreditati ai sensi del D.Lgs n. 13 del 16 gennaio 2013;
- per somme corrisposte dagli iscritti a praticanti che hanno svolto **il tirocinio professionale** presso gli studi professionali o le società tra professionisti.



## MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il Bando è stato aperto il 4 luglio ed è stato possibile presentarela domanda per la copertura parziale delle spese **fino alle ore 12:00 del 12 settembre 2025, esclusivamente tramite l'apposita procedura on-line attivata nell'area riservata EppiLife**.

È importante sapere che, come per tutte le altre sfere di azione del Regolamento (quindi Famiglia, Salute, e Calamità) anche per quello legato ai bisogni dell'attività professionale, il sussidio viene erogato sulla base della **graduatoria** agli iscritti che al momento della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti
- un reddito ISEE non superiore a euro 35.000, verificato in base alla certificazione ISEE, che l'iscritto è tenuto a trasmettere al momento della domanda di prestazione assistenziale.

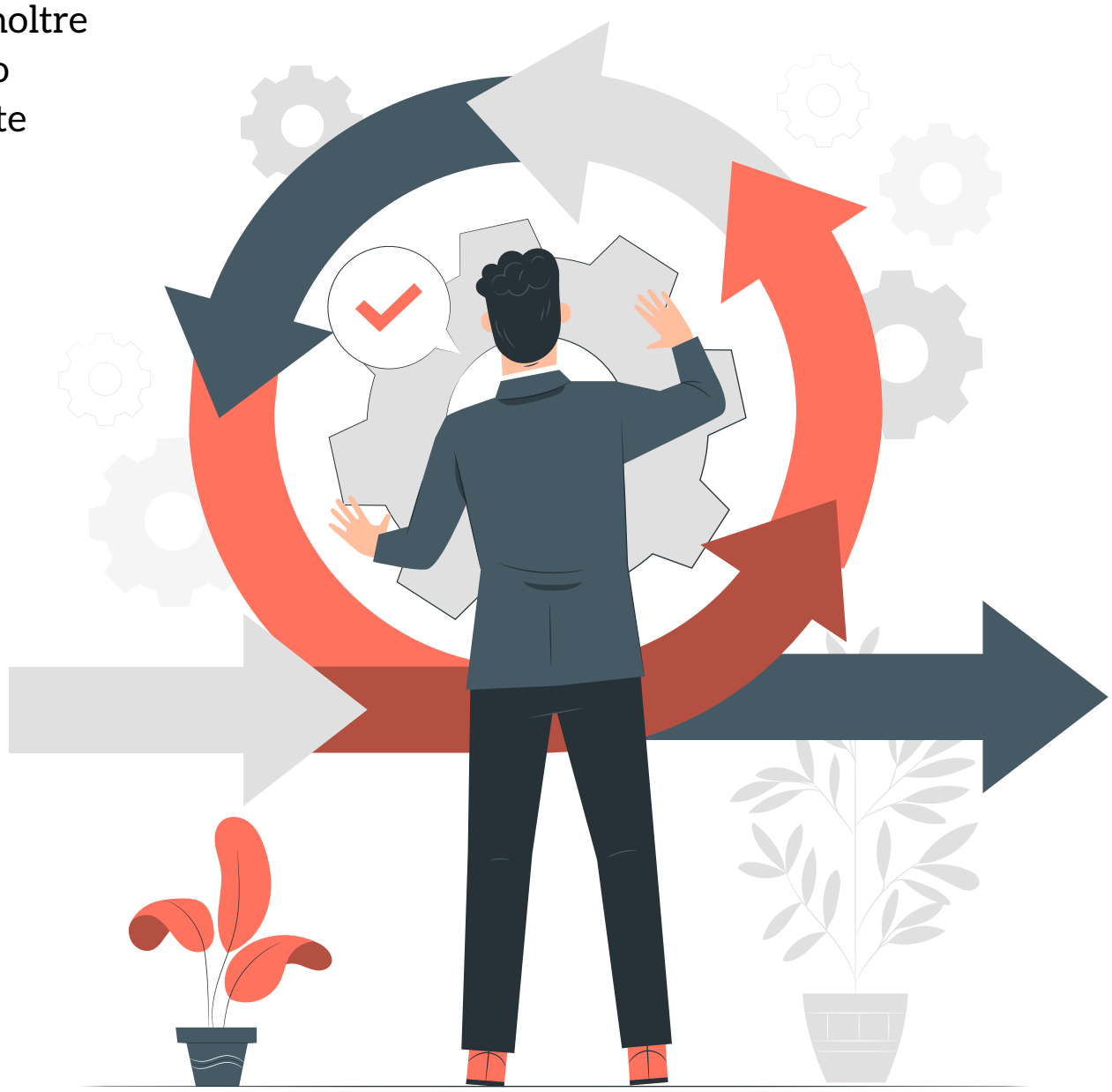
Nota bene: ulteriori distinti requisiti sono riferiti a ciascuna tipologia di sostegno, come da art. 4 "Condizioni di ammissibilità e cause di esclusione riferite ai diversi trattamenti" del presente Bando.

## IL REGOLAMENTO DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA: ALCUNI CENNI

È stata una lunga gestazione quella dell'aggiornamento del Regolamento delle Prestazioni di Assistenza interna all'Ente di Previdenza, ma possiamo dire che, anche in base ai dati e ai numeri delle domande accolte e di quelle ricevute più in generale, ad oggi sia entrato pienamente nel suo effettivo funzionamento.

Questa modalità sta inoltre consentendo di meglio programmare le offerte di sostegno a favore degli iscritti, favorire la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo e quindi più efficacemente rimodulare gli stanziamenti dei finanziamenti per le diverse categorie di intervento.

I bandi infatti, stanno consentendo di razionalizzare l'attività di sostegno degli iscritti, favorire la conoscibilità degli interventi assistenziali tempo per tempo e quindi l'erogazione di finanziamenti per diverse categorie di intervento che costituiscono la vita di ciascun iscritto.



# LE PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ASSISTENZA:

- l'accesso alle prestazioni assistenziali anche ai pensionati;
- l'utilizzo dello strumento dei bandi annuali, che favorisce la conoscibilità degli interventi assistenziali;
- nuovi sussidi, tra cui il sostegno alla formazione professionale ed il concorso al premio assicurativo pagato dall'iscritto per le coperture integrative alle polizze collettive Emapi;
- possibilità per l'Ente di modulare anno per anno i contributi relativi ai diversi interventi, al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse rispetto ai fabbisogni degli iscritti.

In totale, sono 27 le linee di tutele e lo stanziamento complessivo per tutti e quattro i capitoli è di 2 milioni di euro per il 2024. Ciascuno dei quattro Bandi, progressivamente deliberati ed emanati nel corso dell'anno, sono dettagliati nei seguenti elementi:

- I destinatari del sussidio e i requisiti di ammissibilità.
- Gli eventi tutelati e le misure dei trattamenti.
- I criteri di formazione della graduatoria
- Le modalità e termini di presentazione della domanda di sussidio, che dovrà in ogni caso avvenire esclusivamente on-line attraverso la procedura attivata nell'area riservata EppiLife, alla voce "Prestazioni assistenziali" del menù di sinistra.

*a cura dell'***EPPI**

# PREVIDENZA COMPLEMENTARE:

## *gli iscritti crescono a quota 10 milioni*

**Nella relazione annuale Covip numeri positivi per fondi pensione e casse di previdenza. Le attività complessive superano i 368 miliardi (quasi 125 per gli enti), aumentano i contributi incassati e i rendimenti di mercato, soprattutto grazie alle performance dell'azionario. Ma sulle adesioni c'è ancora molta strada da fare. Pepe: "Servono silenzio-assenso e incentivi fiscali"**

**Crescono i numeri di fondi pensione e casse di previdenza.** Tuttavia, per i primi c'è ancora molta strada da fare verso il traguardo di un diffuso secondo pilastro che dia stabilità e sicurezza alla maggioranza degli italiani. Stando all'ultima **relazione annuale Covip** (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), infatti, nel 2024 gli iscritti alla previdenza complementare sfiorano i 10 milioni (+4% rispetto al 2023), ma rappresentano ancora poco più di un terzo della forza lavoro (38,3%). In compenso lievitano le risorse a disposizione di fondi pensione e casse previdenziali, rispettivamente pari a circa 243,4 miliardi di euro (+8,5% rispetto al 2023) e 124,7 miliardi (114 miliardi l'anno precedente). Merito soprattutto delle performance dei mercati finanziari, a partire da quelli azionari.

**2024**

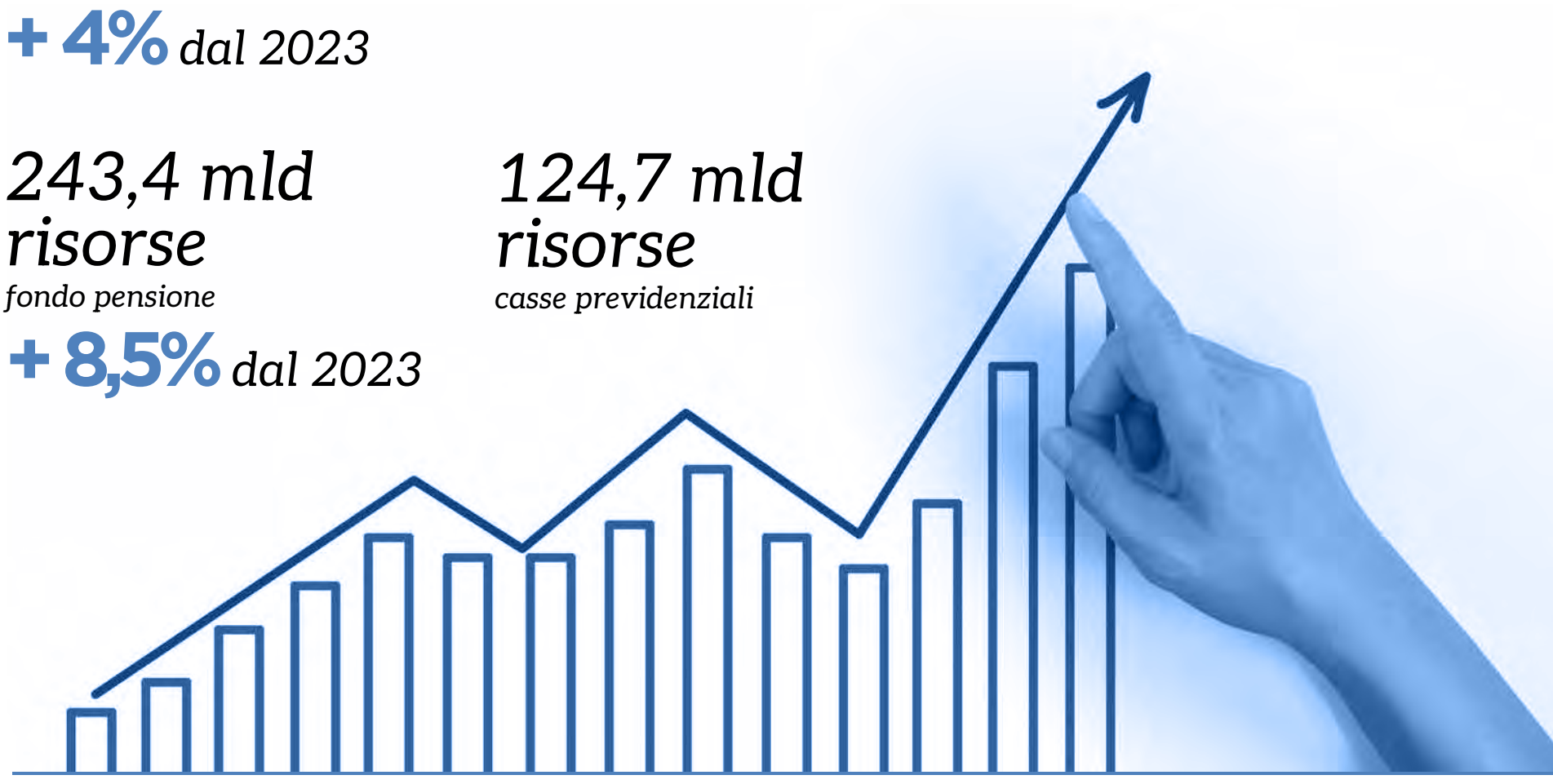
***10 mln di iscritti***
*alla previdenza complementare*

**+ 4%** *dal 2023*

***243,4 mld risorse***
*fondo pensione*

**+ 8,5%** *dal 2023*

***124,7 mld risorse***
*casse previdenziali*



*Previdenza complementare:*
*gli iscritti crescono a quota 10 milioni*

**Fondi**
*291 soggetti*

**Iscritti**
*Uomini*
*61,6%*

*Donne*
*38,4%*

*Nord Italia*
*57,2%*

**Pensione**
*Prossimo al pensionamento*
*seconda previdenza*

*Under 35*
*19,9%*

**In salita tutte le forme pensionistiche complementari.**

Alla dimensione crescente delle forme complementari corrisponde peraltro una riduzione del numero dei **fondi**. Oggi esistono 291 soggetti: 33 fondi negoziali, 38 aperti, 69 piani individuali pensionistici (pip) e 151 fondi pensione preesistenti. Dal 1999 il numero complessivo si è più che dimezzato. Rispetto agli **iscritti,** invece, si confermano disparità di genere, anagrafiche e territoriali. Gli uomini rappresentano il 61,6% degli aderenti, mentre le donne si fermano al 38,4%. Nelle regioni del Nord si concentra il 57,2% degli iscritti, mentre le aree meridionali restano indietro. D'altra parte, chi si approssima al pensionamento è più attento alla necessità di una seconda gamba previdenziale, anche se la componente under 35 è salita al 19,9% nel 2024 contro il 17,6% del 2019. I giovani comunque continuano a latitare e sicuramente ha pensato soprattutto a loro Mario Pepe, presidente Covip, quando nella sua relazione ha spiegato quanto sia importante "la previsione di un'ampia ed efficace campagna di informazione, che accresca l'interesse al tema e con ciò la curiosità e la conoscenza".

Sul fronte dei **contributi incassati**, invece, l'anno scorso si è arrivati a 20,5 miliardi di euro (+7% rispetto al 2023). In salita in tutte le **forme pensionistiche complementari**: nei fondi negoziali sono stati raccolti 7,1 miliardi (+9%), in quelli aperti 3,3 miliardi (+6,8%), nei pip 'nuovi' 5,3 miliardi (+4,7%); nei fondi preesistenti sono confluiti 4,6 miliardi (+7,4%). Gli iscritti versanti nel 2024, escludendo dal computo i pip 'vecchi', sono 7 milioni, il 72,3% del totale. La loro contribuzione media è di 2.890 euro; è più alta per i lavoratori dipendenti (2.990 euro), che possono beneficiare anche dei flussi di Tfr, rispetto ai lavoratori autonomi (2.720 euro). Gli iscritti non versanti, pari a circa 2,7 milioni, sono più di frequente presenti nelle forme di mercato e tra gli autonomi.

Per quanto riguarda le **Casse di previdenza**, sui quasi 125 miliardi di attività i **titoli di debito** la fanno da padrone con 47,5 miliardi di euro (38,1% del totale). I **titoli di capitale** sono pari a 24,3 miliardi, ossia il 19,5%. Gli **investimenti immobiliari** valgono invece 19,7 miliardi, pari al 15,8% del totale. Poi c'è il delicato tema degli **impieghi nell'economia italiana**, che il governo punta a incoraggiare maggiormente. Nel 2024 pesavano per 46,5 miliardi, pari al 37,3% delle attività totali. La componente immobiliare è predominante: 17,1 miliardi, pari al 13,7% del totale dell'attivo. Seguono i **titoli di Stato**, 15,5 miliardi, pari al 12,4% dell'attivo. Infine, gli **investimenti in titoli emessi da imprese italiane**, pari a 9,6 miliardi, restano stabili rispetto al 2023 (7,7% delle attività). Di essi, circa 852 milioni sono titoli di debito e 8,7 miliardi titoli di capitale. In generale, i **comparti azionari** hanno realizzato rendimenti medi pari al 10,4% nei fondi negoziali e nei fondi aperti e al 12,9% nei pip. Anche le **linee bilanciate**

**I comparti azionari hanno realizzato rendimenti medi pari al 10,4% nei fondi negoziali e nei fondi aperti e al 12,9% nei pip.**

*Previdenza complementare:*
*gli iscritti crescono a quota 10 milioni*

**“Soluzioni più adeguate,e in particolare con una maggiore componente azionaria che offre nel medio e lungo periodo rendimenti medi annui più elevati”.**

hanno ottenuto risultati positivi: 6,4% nei fondi negoziali, 6,6% nei fondi aperti e 7% nei pip. Performance più ridotte, ma comunque positive per le linee obbligazionarie.

Pepe ha chiosato chiedendo “meccanismi che rendano più automatica la partecipazione come il silenzio-assenso” e per i cosiddetti silenti ha auspicato una linea garantita con “soluzioni più adeguate” e in particolare con una **maggiore componente azionaria** che offre nel medio e lungo periodo “rendimenti medi annui più elevati”. Il presidente Covip ha poi caldeggiato “interventi di natura fiscale” come incentivo, soprattutto per i lavoratori meno abbienti e “l’istituzione di un arbitro previdenziale” per “accrescere ulteriormente la fiducia nel sistema”.  Infine, “per le casse di previdenza si dovrebbe semplificare e razionalizzare il sistema dei controlli, oggi molto complesso e frammentato, anche valutando di rafforzare i poteri della Covip”, mentre secondo Pepe “alla previdenza potrebbe validamente affiancarsi la sanità integrativa”, dato che “l’integrazione delle forme di welfare consentirebbe una migliore

## PER APPROFONDIRE

Leggi il Rapporto completo
**cliccando qui**

Per leggere le considerazioni
del Presidente Covip
**clicca qui**

*A cura dell'Avv.* **Guerino Ferri** *(ufficio legale Cnpi)*

# L'esperienza professionale, svolta come dipendente pubblico part-time, non è valutabile nelle gare di affidamento per servizi di ingegneria e architettura (Consiglio di Stato Sez. V 20 giugno 2025 n. 5407).

La sentenza n. 5407/2025 del 20 giugno 2025, resa dalla Sezione V del Consiglio di Stato, ha implicazioni rilevanti per il mondo degli appalti pubblici, in particolare per la valutazione dei requisiti tecnico-professionali nelle gare di servizi di architettura e ingegneria.
La questione nasce dal ricorso di una società cooperativa, che impugnava l'aggiudicazione di una gara pubblica per servizi di architettura e ingegneria sul patrimonio immobiliare regionale.
La questione nasce sul criterio di assegnazione dell'appalto, effettuato in favore di una Società, sulla scorta della valutazione dell'esperienza professionale, maturata come dipendente pubblico part-time di un Comune, del proprio legale rappresentante, nonché direttore tecnico, della società aggiudicataria, ancorché ingegnere inscritto all'Albo professionale.
Il nodo centrale della questione è proprio quella: la valutazione dell'esperienza professionale dell'ingegnere dipendente part-time del Comune, poi direttore tecnico della società aggiudicataria.
In prime cure, la Sezione II del TAR Emilia Romagna, con sentenza n. 5/2025, ha annullato l'aggiudicazione, ritenendo che l'attività progettuale svolta dall'ingegnere (e/o direttore tecnico e/o legale rapp. te p.t. della Società) come dipendente pubblico non potesse essere utilizzata dalla società per dimostrare i requisiti tecnico-professionali richiesti dalla gara.
Proposto appello al Consiglio di Stato, la Società (e quindi il legale rapp.te dipendente pubblico comunale part-time) ha contestato la sentenza, sostenendo che: a) la pertinenza del precedente giurisprudenziale citato (Cons. Stato, n. 5003/2011), che riguardava un dipendente full-time e non part-time; b) la rilevanza e valorizzazione dell'esperienza maturata da figure apicali (come il direttore tecnico), anche se acquisita in ambito pubblico; c) l'incentivo economico previsto dall'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, nella qualità di pubblico dipendente, a dimostrazione della forma di "esteriorizzazione" dell'incarico.
I Giudici di Palazzo Spada, con la sentenza n. 5407/25 in commento, rigettando l'appello, ribadiscono che: il Consiglio ha ribadito che l'attività progettuale svolta da un dipendente pubblico, anche part-time, è imputabile all'amministrazione

e non può essere “trasferita” a soggetti privati per fini di qualificazione in gare pubbliche. L’incentivo economico è irrilevante ai fini della qualificazione professionale. Infine, sarebbe necessario un intervento legislativo per superare il vincolo dell’immedesimazione organica del dipendente pubblico, nel senso che l’attività professionale svolta “in servizio” da parte del dipendente pubblico, resta “interno” all’amministrazione ed immedesimato nelle mansioni svolte all’interno delle funzioni dell’ufficio, cui l’ingegnere dipendente pubblico è preposto.
La sentenza in commento da luogo di chiarire quale sia il ruolo del dipendente pubblico: l’esperienza maturata, anche se part-time, non può essere utilizzata da una società privata per dimostrare i requisiti tecnici richiesti in una gara. La progettazione svolta in ambito pubblico è imputabile all’amministrazione e non al singolo professionista, quindi non trasferibile né “data in prestito” a soggetti privati. Peraltro, le società partecipanti alle gare non possono valorizzare esperienze acquisite da propri soci o direttori tecnici in qualità di dipendenti pubblici, anche se questi ricoprono ruoli apicali. Questo principio rafforza la separazione tra sfera pubblica e privata dell’attività, evitando commistioni che potrebbero alterare la concorrenza. Per il rapporto di continenza tra prestazione professionale di natura intellettuale e “pubblico ufficio”, gli incentivi tecnici previsti per i dipendenti pubblici (art. 113 d.lgs. n. 50/2016 e art. 45 d.lgs. n. 36/2023) non modificano la natura giuridica dell’attività svolta, né rappresentano una “esteriorizzazione” dell’incarico, ma solo una forma di retribuzione interna.
In sintesi, la valorizzazione delle competenze deve avvenire nel rispetto della *lex specialis* e delle regole di concorrenza.
Questa pronuncia rafforza la tutela della parità tra concorrenti e chiarisce che l’esperienza professionale deve essere autonoma e personale, non derivante da incarichi svolti all’interno della pubblica amministrazione. La sentenza n. 5407/2025 ha espressamente richiamato il principio stabilito dalla Sez. VI, con sentenza n. 5003/2011, la quale aveva già statuito che l’attività progettuale svolta da un dipendente pubblico è imputabile all’amministrazione e non può essere utilizzata dal singolo per qualificarsi in gare pubbliche. Infine, il parere ANAC n. 416/2019, citato dall’appellante e ritenuto inapplicabile dal Consiglio di Stato, riguardava la possibilità per le società private di avvalersi delle esperienze dei propri soci o direttori tecnici. L’autorità indipendente però specificava che tale facoltà non si estende ai dipendenti pubblici, per i quali vale il principio dell’immedesimazione organica.